Mercoledì 30 Settembre 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV n. 234
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 73 Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Arte, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

La incrollabile stabilità della lira riaffermata in un comunicato ufficiale

ROMA, 29. — L'Agenzia Stefani comunica:

Il Capo del Governo ha dato ordine telegrafico a tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane nel mondo di smentire ancora una volta nella maniera più categorica e formale dovunque e presso chiunque, che il Governo italiano abbia in progetto di cambiare il tasso di stabilizzazione della lira fissato con legge 21 dicembre 1927.

Per disciplinare il commercio dei cambi

ROMA, 29. — E' in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» il seguente decreto legge:

Art. 1. — E' data facoltà al Ministro delle Finanze di emanare con propri decreti provvedimenti diretti a disciplinare il commercio dei cambi.

Art. 2. — Lo stesso Ministro determinerà le ammende e le altre penalità per i trasgressori nei limiti indicati nell'art. 5 del R. D. 10 giugno 1926, n. 942.

Art. 3. — I trasgressori potranno essere tratti in arresto e deferiti alle commissioni provinciali per il confino.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo decreto di legge.

Vigilanza salutare

ROMA, 29. — Commentando i due comunicati odierni, il *Lavoro Fascista* scrive: «Il Duce si dimostra vigilante e pronto su due campi: su quello estero contro gl'impenitenti infamatori della nostra finanza e denigratori della nostra economia; sull'interno contro gli speculatori all'azzardo sulla nostra moneta. I due provvedimenti odierni figliano dalla stessa idea e cioè che quando il Capo del Governo ha fissato il suo programma così delicato e grave in materia finanziaria, non può tollerare nè che si dubiti della genuinità del significato delle sue parole, nè che si operi per diminuirne la portata».

Alle menzogne con cui la speculazione plutocratica internazionale cerca di mascherare le sue ambigue manovre, il Governo fascista oppone ancora una volta una energica e definitiva smentita. Il corso della lira non è legato in alcun modo alle sorti della sterlina. La migliore dimostrazione di questa verità è stata fornita dal fatto che, mentre l'Inghilterra per le sue recenti note vicende economiche e finanziarie, alle quali non è stata estranea la stessa speculazione plutocratica internazionale, è stata costretta ad ammainare una vecchia e gloriosa bandiera, abbandonando la parità aurea, la lira, rimasta ferma ed incrollabile sulla quota di stabilizzazione fissata con la legge 21 dicembre 1927, fa premio sulla sterlina.

Ma c'è di più: alla quota di stabilizzazione della nostra valuta fa riscontro tutta una sana e salda consistenza economica, che i dati pubblicati in questi giorni sulle più salienti manifestazioni finanziarie nazionali, hanno messo in piena luce. Non occorre inoltre dimenticare che la categorica smentita contenuta nelle istruzioni impartite dal Capo del Governo alle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari è stata preceduta da una analoga dichiarazione fatta dal Governo e dalla Banca d'Italia subito dopo l'inizio della crisi finanziaria inglese e da vari provvedimenti che hanno dimostrato anche all'occhio più miope come il Governo fascista sia, come sempre, incrollabilmente tenace nel seguire la linea di condotta chiaramente tracciata ed inesorabile nel non volere inquinati i nostri mercati finanziari da insane e dannose speculazioni.

Il Governo fascista ha non soltanto il diritto, ma il dovere di difendersi. Quando le Borse funzionano solo in danno della situazione economica e finanziaria del Paese, e invece di essere strumenti equilibratori degli interessi generali dell'economia pubblica e privata diventano il ricettacolo di ogni sordidezza, devono essere controllate, disciplinate ed impedite nella loro azione deleteria. I mezzi normali di polizia sono ancora i più efficaci a questo scopo. Il solo enunciarli qualche volta è sufficente per il ripristino della normalità.

La critica situazione inglese
Le economie approvate alla Camera

LONDRA, 30. — Dopo la notevole diminuzione verificatasi una settimana fa nella disoccupazione della Gran Bretagna, le statistiche pubblicate ieri dal Ministero del Lavoro segnalano di nuovo un aumento ancora più notevole nel numero dei disoccupati. Al 21 settembre essi erano infatti 2 milioni 811.615 con un aumento di 22.535 rispetto alla settimana precedente.

Il Re ha ricevuto ieri in udienza il Primo Ministro Mac Donald, al palazzo di Buchingham. Nel colloquio, che è durato oltre un'ora, Mac Donald ha riferito al Sovrano le ultime notizie della situazione generale britannica.

Dopo l'udienza vi è stata una riunione del Gabinetto che ha continuato a studiare la situazione politica. La riunione è durata un'ora e mezza ed è stata quindi rinviata a domani senza che venisse presa alcuna decisione.

Si annuncia che una dichiarazione in proposito sarà fatta oggi alla Camera dei Comuni la quale ha approvato in terza lettura il progetto di legge sulle economie dopo aver respinto con 297 voti contro 242 una proposta laburista tendente a respingere il progetto.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il Segretario finanziario alla Tesoreria ha dichiarato che il totale dell'oro monetato degli Stati Uniti si eleva al 9 settembre a 5 miliardi di dollari. La riserva dell'oro della Francia al 18 settembre si elevava a 58.575 milioni di franchi. Il totale dell'oro monetato nel mondo può essere valutato approssimativamente a dodici miliardi di dollari di cui gli Stati Uniti e la Francia detengono un po' più del sessanta per cento.

Le proposte dei laburisti

Il partito laburista parlamentare ha tenuto ieri una riunione durante la quale Henderson ha smentito categoricamente le voci dei passi fatti presso il Governo da parte di membri del partito allo scopo di far sì che qualche altro membro laburista venisse aggiunto al Governo nazionale.

Vengono intanto pubblicate le proposte che dovranno essere presentate la settimana ventura all'assemblea generale annua del partito laburista e che costituirebbero il programma dei laburisti nella eventualità delle elezioni generali. Esse comportano fra l'altro l'opposizione alla politica dei dazi doganali, la condanna di qualsiasi nuovo tentativo di condurre la lira sterlina alla parità aurea, la nazionalizzazione e il controllo delle industrie carbonifere e agricole, il controllo del sistema bancario, la convocazione di una conferenza internazionale per la cooperazione finanziaria ed economica, una nuova sistemazione del problema delle riparazioni e dei debiti di guerra con l'annullamento dei debiti di guerra, una riduzione radicale degli armamenti per mezzo di un accordo internazionale ed infine l'abolizione dei provvedimenti presi dal Governo nazionale per ottenere l'economie e particolarmente il ripristino dei sussidi di disoccupazione al loro primitivo livello.

L'effetto della sospensione del regime aureo sui prezzi

LONDRA, 30. — L'effetto della sospensione del regime aureo sui prezzi dei generi di prima necessità è stato messo in luce ai Comuni da Cunlippe Mister. Egli, rispondendo ad analoga interrogazione, ha detto che il grano importato è salito dal 19 corrente di circa il venti per cento. Il prezzo all'ingresso del burro di tutte le qualità è aumentato di circa il cinque per cento ed alcuni generi deperibili importati in iscatole sono pure aumentati di prezzo. Per i prezzi al minuto, a parte il rialzo del burro che non è generale, egli ha detto di non essere a conoscenza di alcun aumento nella ultima quindicina.

Violente dimostrazioni di disoccupati a Londra

LONDRA, 30. — Parecchie migliaia di disoccupati si sono riuniti ieri sera a Hyde Park prima di presentare una petizione al Parlamento firmata da duecentomila operai senza lavoro, per protesta contro la riduzione dei sussidi di disoccupazione. Folle di disoccupati si sono riunite successivamente nei dintorni del Parlamento abbandonandosi a dimostrazioni al canto dell'Internazionale e di Bandiera rossa. Essendo avvenuti alcuni tafferugli, gli agenti di polizia hanno dovuto caricare la folla a parecchie riprese per sgomberare le vicinanze della piazza del Parlamento e disperdere i dimostranti operando numerosi arresti. Centinaia di agenti assicuravano il servizio di ordine. Più tardi è stato permesso ad una delegazione di disoccupati di avvicinarsi fino alla porta del Parlamento qualche minuti per vedere alcuni deputati.

Spedizioni d'oro in Europa

NUOVA YORK, 30. — Forti spedizioni di oro per l'Europa sono state predisposte nei quattro ultimi giorni dalla «Guaranty Trust Co.», oro che per il valore di 16 milioni a 400 mila dollari è destinato alla Francia, per il valore di 5 milioni e 390 mila dollari alla Svizzera, per il valore di 30 mila dollari al Belgio.

Il piroscafo «Aquitania» è partito ieri con 7 dei detti milioni di dollari in oro per la Francia e 5 per la Svizzera.

Le perdite subite dalla Spagna

MADRID, 30. — Si crede che le perdite subite dalla Spagna, in conseguenza del ribasso della lira sterlina, ammontino a circa 50 milioni di pesetas. La cosa viene considerata così grave che la situazione è stata discussa in una seduta straordinaria del consiglio bancario superiore, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle banche estere.

Ribassi di salario ai minatori tedeschi

COLONIA, 30. — La Corte arbitrale speciale, nominata dal presidente Hindenburg per decidere la vertenza salariale del bacino minerario della Ruhr, ha deciso che la riduzione del 7 per cento sui salari debba rimanere in vigore fino al gennaio 1932, mentre l'accordo attuale sulle ore di lavoro dovrà sussistere sino alla fine del marzo 1932. Tanto gli industriali quanto le unioni operaie si sono appellati al Ministro del Lavoro contro la decisione e si mete verrà grande malcontento fra gli operai delle miniere

Nervosismo in Olanda

L'AJA, 30. — In una intervista, il ministro delle Finanze, De Geer, ha dichiarato che attualmente non vi è alcun pericolo di inflazione in Olanda. Il fiorino è molto solido, ed ogni sfiducia è destituita di fondamenta. Non vi è — ha detto il ministro — alcuna ragione di nervosismo ed il Governo prenderà nell'avvenire tutte le misure necessarie per evitare che esso abbia a manifestarsi. Il Governo ha pertanto bisogno della cooperazione di tutti i partiti politici. Le misure proposte dal Governo per l'equilibrio del bilancio — ha concluso il signor De Geer — saranno mantenute.

I primi giornali sonori «Luce»

ROMA, 30. — La stampa italiana ed estera è stata invitata dal Presidente dell'Istituto «Luce», on. barone Alessandro Sardi, ad intervenire alla proiezione dei primi giornali sonori «Luce» che ha avuto luogo ieri nella sala del Planetario.

Lo spettacolo si è aperto con una riproduzione fonica dello «Scherzo di Mendellshon», eseguito a grande orchestra e la registrazione meccanica di questa complessa composizione sinfonica è stata la miglior dimostrazione dei mezzi più potenti e perfetti di cui l'Istituto è in grado di disporre per le sue sonorizzazioni. E' seguita la proiezione di tre giornali «Luce», nitida suggestiva rappresentazione di avvenimenti tra i più tipici ed importanti della cronaca mondiale: dalle cerimonie fasciste svoltesi alla presenza del Duce, alle manifestazioni sportive, dalle feste tradizionali con cui in alcuni nostri paesi si celebrano certe solenni ricorrenze, alla visione di usi e costumi delle più lontane regioni, dalle grandi manovre aeree alla seduta di Ginevra in cui l'on. Grandi pronunciò il discorso per la tregua degli armamenti. Un programma quindi quanto mai vario e interessante, in cui alla sapienza tecnica della riproduzione cinegrafica si è associata efficacemente la sonorizzazione per dare piena la sensazione della viva realtà.

Il pubblico ha seguito lo svolgimento dello spettacolo con crescente interesse, ha entusiasticamente applaudito quando sullo schermo sono passate le immagini di S. M. il Re e del Duce, e ha ammirato intensamente così la stupenda visione delle masse adunate per indimenticabili dimostrazioni dinanzi al Capo del Governo, come quella della nostra Armata Aerea e dei nostri soldati durante le esercitazioni militari in alta montagna, come certe scene squisite in cui il più bel paesaggio italiano, con le più belle nostre marine, hanno fatto da sfondo a manifestazioni folcloristiche veramente pittoresche.

Alla fine delle proiezioni, gli spettatori hanno tributato più caloroso e più intenso il loro applauso che voleva essere l'espressione del più vivo elogio all'Istituto «Luce» per questa nuova affermazione che la cinematografia italiana deve alla sua opera.

Nuovi resti della spedizione Andrèe

STOCCOLMA, 30. — *Nuovi resti della sfortunata spedizione Andrèe sono stati trovati nell'isola della Terra di Giles, nelle regioni dello Spitsberg, da una spedizione franco-tedesca ritornata ieri ad Oslo, dopo avere fatto accurate ricerche sul posto dove era l'accampamento di Andrèe. Fra i resti scoperti vi sono un osso umano, un pezzo di macchina fotografica, una calza, un cappuccio di lana e la pelle di un orso che, a quanto pare, era stato ucciso da uno dei membri della spedizione.*

Il pellegrinaggio di combattenti sardi ai campi di battaglia

GORIZIA, 30. — I combattenti sardi convenuti a Gorizia, in visita ai campi di battaglia dove la Brigata «Sassari» si coprì di gloria imperitura, hanno iniziato ieri mattina il loro pellegrinaggio di amore recandosi al cimitero degl Eroi ai Capuccini. Quindi sono saliti sul colle del Castello diroccato dove sono state illustrate le posizioni circostanti e i monti eccelsi della guerra vittoriosa. I reduci si sono recati poi al Museo della redenzione prendendo visione dei cimeli, storici di guerra, di arte e di cultura. I reduci hanno poi partecipato ai ricevimenti loro offerti in Prefettura e alla Federazione fascista, accolti cordialmente dal Prefetto Tiengo e dal Console Avenanti. Nel pomeriggio, i reduci hanno visitato Oslavia, dove molti di essi combatterono prodemente e poi sono saliti sul Sabotino visitando la zona sacra, il museo e i trinceramenti.

Scolari in sciopero a Berlino

BERLINO, 30. — Un curioso sciopero è stato iniziato ieri mattina, quello degli scolari. 1150 ragazzi di due scuole di Berlino si sono infatti messi in sciopero per protestare contro le aule troppo affollate in cui molto spesso sono ammassati più di 100 scolari e ciò in conseguenza delle economie che la città di Berlino è costretta a fare e che honno portato al licenziamento di un grande numero di insegnanti.

Centinaia di milioni truffati da due banchieri

SIDNEY, 30. — *Una enorme frode bancaria per centinaia di milioni di sterline è venuta alla luce con l'arresto dei banchieri Philip Mond e William Cunnigam, accusati di avere di concerto tra loro truffato gli azionisti della Ocean Investiment Trust Limited. Il Mond e il Cunnigam, con il capitale fornito loro da questa società, avevano recentemente aperta la Britannia Bank con un capitale di cento milioni di lire sterline e quando alcuni dei più importanti clienti della Banca il mese scorso fallirono, il Mond si offerse di rispondere per loro. La buona fede risultò tuttavia assai dubbia ed egli venne arrestato.*

Ieri, in Tribunale, il Mond sosteneva di aver contribuito con cinque milioni di lire sterline al capitale della Banca Britannia; invece secondo il pubblico ministero, egli non aveva sborsato neanche un soldo.

Il Mond viene pure accusato di avere presentato al Giudice delle procure false, firmate da importanti finanzieri inglesi.

S. E. Gazzera a Torino per l'ispezione alle truppe di frontiera

TORINO, 30. — Il Ministro della Guerra generale Gazzera è giunto a Torino domenica, dalle funzioni di Parma, ove ha rappresentato il Governo. Il Ministro ha lunedì e martedì ispezionato i lavori vari in corso nella regione alpina del territorio del Corpo d'Armata di Torino. Durante queste escursioni il generale Gazzera ha visitato anche le truppe dislocate nella regione di frontiera ed ha constatato l'elevato spirito dei reparti, degli ufficiali e dei soldati tutti. Ad essi il Ministro ha espresso il suo compiacimento.

La Brigata Avellino commemora il generale Cascino

BOLZANO, 30. — Ieri mattina i comandanti del 231.o e 232.o Reggimento della gloriosa Brigata «Avellino», hanno degnamente commemorato nelle rispettive caserme di Bolzano e di Merano la ricorrenza dell'anniversario della morte dell'eroico generale Cascino, esaltandone la magnifica figura di condottiero della Brigata nelle epiche azioni del maggior 1917 per le quali i Reggimenti venivano decorati di medaglia d'oro. Numerosi telegrammi di adesione sono pervenuti al Comando della Brigata, tra cui quello del Prefetto di Bolzano, S. E. Marziali, del Podestà di Palermo e di altre autorità.

I granatieri a S. A. R. il Principe di Piemonte

PARMA, 30. — In risposta al messaggio inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte dai duemila granatieri convenuti a Parma per l'adunata nazionale presenziata dal Sovrano, il generale Clerici, primo aiutante di campo del Principe Umberto, ha così telegrafato: *«Molto gradito è giunto a S. A. R. il Principe di Piemonte il saluto granatieresco. L'Augusto Principe ringrazia vivamente tutti ed invia i suoi voti cordiali alla Sezione parmense».*

Altre spedizioni di rondini da Vienna a Venezia

VIENNA, 30. — Un'altra spedizione di diecimila rondini, che per il tempo freddo non erano in grado di attraversare le Alpi, è stata fatta per Venezia ieri a mezzogiorno con aeroplano. Nonostante i premurosi sforzi che dappertutto in Austria si fanno per soccorrere gli uccelletti quasi privi di vita per il freddo e per la fame, molte migliaia di essi sono stati trovati morti dai contadini nella montagna.

Il nuovo grande palazzo della Mutua a Torino

TORINO, 30. — Ieri ha avuto luogo la cerimonia per la posa della prima colonna metallica del nuovo palazzo della Società Reale Mutua di Assicurazioni. Si tratta di un edificio la cui struttura sarà completamente metallica; essa avrà una fronte di metri 76 ed un'altezza massima di metri 30. I locali occuperanno un'area di metri quadrati 10.000 e la cubatura della costruzione sarà di metri cubi 68.000.

La costruzione è improntata a quanto attualmente si pratica nel campo delle grandi costruzioni, specialmente in America e in Germania, sfruttando al massimo le aree utilizzabili con creazione di sottili pareti e riducendo al minimo il costo delle fondamenta, data la leggerezza della struttura in ferro e dei materiali che ad essa si addicono, nonchè la celerità della costruzione stessa. L'edificio sarà dotato degli impianti più moderni di luce e di riscaldamento, avrà una estesa e comoda rete telefonica e sarà fatto pure largo uso di macchine elettriche per servizi sussidiari.

Alla cerimonia assistevano S. E. l'Arcivescovo di Torino mons. Fossati, l'avv. Nobile Buffa di Ferrero presidente del Consiglio generale di amministrazione, il senatore Brezzi presidente del Consiglio di amministrazione, numerose altre autorità nonchè tutti i dirigenti di amministrazione e gli impiegati della Società.

Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo, il presidente on. Brezzi ha pronunciato un breve vibrante discorso rifacendo la gloriosa via percorsa dalla Reale Mutua. Quindi il Direttore generale ing. Minetta ha letto il contenuto della pergamena che, tra vivi applausi dei presenti, chiusa in un artistico astuccio metallico, è stata saldata ai piedi di uno dei pilastri tra gli evviva di tutti gli intervenuti ai quali alla fine della cerimonia è stato offerto un rinfresco nei locali della Società. La cittadinanza segue con attenzione ed interesse questo esperimento intrapreso dalla Società Reale Mutua che non disgiunge dall'arditezza costruttiva, quei vivi e sani concetti di prudente amministrazione caratteristici de suoi 103 anni di vita prosperosa.

Il «Nautilus» verrà affondato

WASHINGTON, 30. — *Lo «Spiping Board» ha dato a Wilkins il permesso di affondare il sottomarino* Nautilus *a grande profondità al largo delle coste della Norvegia.*

Il grande Edison va spegnendosi

WEST ORANGE (Nuova Jersey), 30. — o stato di salute di Edison va peggiorando sempre più. Il bollettino medico pubblicato ieri, annunzia che il grande inventore ha passato una notte agitata e che ieri mattina appariva leggermente più debole.

Un medico che avvelenò due mogli graziato

PARIGI, 30. — Il Presidene della Repubblica ha firmato la grazia per il dottor Laget, che a Montpellier aveva successivamente avvelenato due mogli e tentato di avvelenare una sorella e che era stato condannato alla pena di morte dalle Assisi di quella città.

Un aeroplano della «Schneider» a 657 Km. all'ora

LONDRA, 30. — *Un comunicato ufficiale dice che l'aviatore Stainfordh ha raggiunto la velocità media di Km. 657.76 all'ora.*

Episodi antimilitaristi a Bruxelles per la condanna di tre soldati

BRUXELLES, 30. — *Il Consiglio di Guerra di Anversa ha condannato a pene diverse tre soldati fiamminghi i quali avevano rifiutato, per motivi antimilitaristi, di prestare qualunque servizio nell'esercito. La sentenza di condanna ha provocato alla fine dell'udienza manifestazioni ostili gravi contro gli ufficiali che avevano deposto come testimoni. La polizia ha dovuto intervenire energicamente per disperdere i manifestanti eseguendo numerosi arresti.*

Sei minatori annegano in una miniera

BUDAPEST, 30. — Una grave sciagura che è costata la vita a sei minatori è avvenuta nella miniera carbonifera di Vaz. Preceduta da una forte detonazione, l'acqua è penetrata in una galleria dove lavoravano nove minatori. Mentre tre di essi riuscivano a stento a salvarsi, gli altri sei sono rimasti bloccati e sono periti miseramente. E' stata prontamente avviata una inchiesta per assodare le cause che hanno determinato la disgrazia.

Notizie in breve

IL FREDDO PRECOCE HA FATTO COPRIRE DI NEVE le montagne vicino a Cassino e ha fatto scendere in pianura branchi di lupi. La loro presenza è stata notata a pochi chilometri dalla città.

UNA MACABRA SCOPERTA è stata fatta a Siena. Un operaio addetto alla sistemazione delle immondizie, ha raccolto una mano tagliata al polso. L'autorità informata sta indagando.

VITTIMA DI UNA VILISSIMA AGGRESSIONE è rimasto il podestà di Avellino, dott. Giuseppe de Concilis. Egli ritornava in automobile a tarda ora, quando trovò sbarrata la strada nei pressi della città di un filo di ferro. Sceso a terra stava rimuovendo l'ostacolo, quando venne fatto segno a parecchi colpi d'arma da fuoco, che però fortunatamente non lo colpirono.

UNA MORTALE SCIAGURA ALPINISTICA è avvenuta a Cima Muta in Val Venosta. Certo Alfredo Wielmann di anni 26 da Dresda, recatosi con la moglie a compiere una escursione, precipitava in un dirupo trovandovi la morte. La moglie venne salvata da certa morte da un capraio.

I GIORNALI FINLANDESI annunciano che durante le manovre nei pressi di Leningrado un treno militare è saltato in aria. Non si conoscono le cause della catastrofe. Il numero delle vittime è rilevante.

Cronaca Cividalese

SCUOLA INDUSTRIALE DI TIROCINIO

Venerdì 16 ottobre alle ore 19 incominceranno regolarmente le lezioni alla Regia Scuola industriale di tirocinio ad orario ridotto. La scuola consta di cinque corsi: corso preparatorio, tre normali e corso superiore.

Dal giorno 7 al 15 incluso si dovrà ritirare la scheda-domanda presso l'ufficio di segreteria dalle ore 19 alle 20 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 in quelli festivi.

Gli esami di riparazione avranno luogo: domenica 11 dalle ore 9 alle 12, lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 ottobre dalle ore 19 alle 21.

CORSI PREMILITARI

Col giorno 11 ottobre verrà aperto il Corso dei premilitari obbligatorio. Tutti i cittadini che entro il corrente anno compiono il 18.o anno di età, sono obbligati ad iscriversi al Corso e frequentarlo. Le iscrizioni si chiudono il giorno 7 ottobre.

Sono esenti da tale obbligo gli inabili ad ogni servizio alle armi, nonchè i residenti in territorio distante oltre dieci chilometri dalla località del Corso.

Con altro avviso verranno comunicate le norme per l'iscrizione al Corso e per le eventuali domande di esenzione.

CADENDO DA UNA ARMATURA

Addetto alla costruzione delle Caserme, l'operaio Giuseppe Prizzon di Pietro, di anni 40, mentre passava con un carico sopra un'armatura, questa cedette ed egli cadde da circa tre metri di altezza. Nella caduta ebbe a riportare vaste contusioni alla gamba sinistra, ferite lacere al calcagno ed alla regione malleolare esterna. Fu giudicato guaribile in quindici giorni.

ASTA PER FORNITURA GHIAIA

Davanti il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini ed il Segretario capo dott. Corrado Tomassini, per licitazione privata ebbe luogo l'asta per la fornitura della ghiaia al Comune per il triennio 1932-34. Si presentarono all'asta le Ditte Giulio Brigo che fece un ribasso del 18 per cento; G. B. Nardini 28.025 per cento; Ermenegildo Zucco 22 per cento. Rimase perciò deliberataria la Ditta Gio. Batta Nardini.

La spesa preventivata nell'asta era di lire 87.000 e con la riduzione venne portata a L. 62.400.

SI FERISCE UN DITO

L'operaio Antonio Varon di Antonio, di anni 31, addetto agli Stabilimenti Tannici, mentre maneggiava uno scarpello riportava una ferita da punta al dito mignolo della mano sinistra, giudicata guaribile in otto giorni.

Manzano

RECITA

Domenica sera recitò qui nel teatro del Circolo Cattolico, la brava compagnia filodrammatica del Circolo «Lelio Michelin» di Udine, che diede il sempre bel lavoro «Il capocomico Tromboni», interpretato con molta bravura da ogni singolo attore.

Il numeroso pubblico fu largo di applausi. Specialmente fu molto festeggiato il signor Scagnetti, che interpretò la sua parte da vero artista.

Con piacere apprendiamo che presto verrà dato un nuovo lavoro che n cra in preparazione.

Cronaca Gemonese
A Esposizione chiusa

PECCATO CONFESSATO.... CON QUEL CHE SEGUE

Ed io, il mio peccato l'ho già confessato: molte dimenticanze, nell'affrettata stesura delle impressioni ricevute visitando con fretta anche maggiore di quella usata poi nello scrivere, le Mostre così splendidamente riuscite: anzi, più che proprie dimenticanze, la quasi impossibilità di condensare in pochi e brevi «articoli» (come si dice in gergo giornalistico) più diffusi particolari. Tanto è vero che pagine e pagine di appunti presi sul posto rimaste intatte, ed ora diventate inutili, sono state affidate all'insaziabile cestino.

Ad una di tali dimenticanze volontarie mi sia concesso... riparare con brevi cenni oggi. Visitando la Mostra didattica, e precisamente l'aula di plastica del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini», dove tanti ammirati lavori eseguiti dagli alunni erano esposti, fermò la mia attenzione un gruppo che il catalogo precisa con questa semplicissima parola «Statuette in legno eseguite dal prof. Giuseppe Pischiutti». L'attenzione e l'ammirazione. Sono piccoli capolavori; che se nulla aggiungono alla fama già stabilita e diffusa del geniale e valente scultore, la confermano appieno. Le numerose statuette rappresentano costumi e stati d'animo diversi in modo veritiero ed espressivo — del gruppo gaio «bossolo tondo» dei nostri ragazzi (o care memorie dello spensierata fanciullezza!) alla mesta «Profuga», dalla sentimentale giovanetta che legge radiante di felicità la «Lettera d'amore» al «Venditore di castagne» e al «Suonatore ambulante» incerti se la giornata frutterà loro il pane quotidiano, o dello scherzo del «Suonatore fra le galline», dalla «Fioraia» che vive trepidante giorno per giorno al «Giuocatore di boccie» che non si dà pensiero nè dell'oggi nè del domani, dalla «Delusione» che fa soffrire alla «Danzatrice» che oblia nel ballo ogni fastidiosa cura, dalla «Raccolta delle patate» al «Conforto del calore» nel crudo inverno accanto al fuoco, dalle «Contadinella» ingenua e fidente alla «Paura», da «Lo stagnino» al «Batacul», dalle «Gioie materne» a «Il maiale». Tutta una serie di statuette, una più graziosa dell'altra, scolpite con rara maestria; ed un quadro in mezzo rilievo ch'è anch'esso un capolavoro: «La danza dei gigli».

Dovevamo aggiungere questi cenni in onore dell'artista. Il non averlo fatto in precedenza, però, non mi si ascriva a colpa.

L'inviato speciale

LE ULTIME VENDITE

(*28 - ricevuta in ritardo*). — Loris Pasquale: vaso in maiolica di Carnelutti — Bierti Pio: vaso di rame di Massimo Flebus — Stroili Giuseppe: pozzetto in ferro battuto di Muzzolini — Minisini Maria: vaso in rame di Flebus — Perissutti Giulia: tovaglia punto a erta e vaso in maiolica di Carnelutti — ing. Vanni: piatto in rame di Masini — Anzilutti Antonio: scarpe di Cividino — dott. Cristofoli: due vasi — cav. Lamborghini: vaso di Flebus — rag. Serafini: «Sagra» di Ursella, «Procastello» e «Sauris» di Malison — Piussi Della Mea: «Casa a Raccolana» di Dalla Mea — cav. Enrico Broili: «Fontana di Forni» di Barazzutti — Ugo Cragnolini: «Cristo» di Fachini — ing. De Antonellis: «Neve» di Barazzutti — Federazione Friulana Commercio: «Odle» di Fachini — Zoilo Pravisani: due bozzetti di Muzzolini — Comandante A. Zozoli: «Bimbe a Grado» di Malison — Menotti Aita di Tolmezzo: sala da pranzo di Francesco Stefanutti.

RITIRO OPERE

La Segreteria dell'Esposizione rende noto che per il ritiro delle opere esposte, gli espositori potranno presentarsi alla Mostra ogni giorno dalle 8 ant. in poi. Per le opere vendute, gli acquirenti, muniti di regolare ricevuta, potranno presentarsi a ritirarle degli stessi locali e nelle ore medesime.

Osoppo
Violento cozzo tra due camions

Nel pomeriggio di ieri transitava per questa cittadina il camioncino della Pantofoleria Friulana di S. Daniele del Friuli diretto a Gemona, ove andava a ritirare il materiale dell'esposizione.

Stava oltrepassando il quadrivio che si presenta all'imbocco del piazzale delle scuole, allorchè venne investito a pieno da un 15 ter diretto dal forte alla stazione.

Dall'urto il camioncino venne sbalestrato sull'orlo della strada, e si sarebbe rovesciato senza il sostegno delle due spranghe delle tabelle di segnalazione.

Il conducente del camioncino sig. Luigi Polano e l'amministratore delle Pantofolerie sig. Giovanni Marchesini, che si trovavano a bordo, dalla rottura del parabrise riportarono varie ferite leggere. Il camioncino, invece, venne reso inservibile. Anche la «15 ter» riportò vari danni.

Dopo essersi medicati, i due sandanielesi proseguirono per la loro città con altro mezzo.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto visita il Mercato - Concorso di Codroipo

(*a. b.*). — Come ieri abbiamo accennato, a Codroipo, favorito da un tempo magnifico si è svolto nel nuovo foro boario, appositamente allestito e che in seguito, secondo le necessità, verrà definitivamente sistemato, il I. Mercato-Concorso bovino, lodevolmente organizzato dal Circolo Agrario Cooperativo col concorso del Comune, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Federazione dell'Agricoltura.

La cittadina era ancora tutta imbandierata da domenica e per le strade regnava un'animazione insolita che rilevava la importanza del mercato comprendente tutte le categorie di bovini.

Fin dalle prime ore del mattino hanno cominciato ad affluire al Foro boario numerosi i capi di bestiame e l'afflusso è continuato ininterrotto fino alle dieci tanto che oltre 400 capi di bestiame tra vacche, vitelli da latte, manzette, giovenche, buoi e tori hanno popolato il mercato.

Verso le dieci la giuria, incaricata dell'assegnazione dei premi ai migliori soggetti, ai migliori gruppi e ai maggiori acquirenti, composta dei signori: co. Cesare di Colloredo, cav. Mizzau, cav. Brombin, dott. Birarda, dott. Sambucco, dottor Buiatti, dott. Guido Mizzau e dott. Zanettini, ha iniziato l'accurato esame dei singoli capi e dei gruppi assegnando i punti a ciascuno di essi.

I competenti hanno subito potuto constatare in confronto agli anni scorsi, un sensibile miglioramento nella taglia, negli appiombi e nella conformazione generale dei soggetti esposti, come è pure stato notato che sono maggiormente curate l'igiene dell'alimentazione e la ginnastica funzionale.

Si sono visti così sul mercato esemplari bellissimi, numerosi dei quali lasciavano palesemente vedere i benefici effetti della monticazione. Tempo addietro solamente i montanari conducevano durante l'estate il bestiame nelle malghe: invece adesso, mentre negli alpigiani vi è tendenza a trattenere a valle il bestiame che può aver foraggio sufficiente per l'aumentata produzione, anche il bestiame della pianura viene condotto sulle Alpi, guadagnando in robustezza. Questa è la riprova che i nostri allevatori, banditi i mezzi empirici, seguono i consigli dei tecnici allevando i soggetti razionalmente.

L'invasione aveva decimato, per non dir distrutto, il patrimonio zootecnico della provincia ma la pronta, appassionata ripresa degli allevatori assistiti dal valido appoggio dei tecnici e degli esperti ha valso a ristabilire l'equilibrio, colmando i vuoti.

Una sincera lode va data ai solerti organizzatori: essi hanno saputo allestire un mercato che ha riscosso l'approvazione ed il plauso incondizionato dei competenti e delle autorità.

LA VISITA DI S. E. IL PREFETTO

Alle 11 è giunto in automobile da Udine S. E. il Prefetto on. Mario Chiesa, che ha voluto colla sua autorevole presenza e col suo vivo interessamento premiare organizzatori ed espositori dei loro sforzi.

Erano a riceverlo il Podestà co. Gian Lauro Mainardi, il Segretario Politico sig. Alceo Baldissera, il dott. gr. uff. Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine col direttore prof. cav. u. Marchettano, il cap. Pautassi, comandante del Presidio, il dott. Tonelli Presidente degli Istituti assistenziali, il dott. Sambucco, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Codroipo, il dott. Ballico presidente dell'O. N. B., Mons. Manzano, dott. Cigaina e tutti i preposti alle Istituzioni locali.

Accompagnato da tutte le autorità S. E. si è recato a fare una visita al Mercato dove il prof. Marchettano, colla ben nota competenza, ha illustrato a S. E. il Prefetto alcuni rilievi d'indole tecnica.

S. E. si è vivamente interessato ed ha avuto parole di vivo elogio per gli organizzatori e per gli allevatori compiacendosi della ripresa alacre dell'allevamento dei bovini.

Durante la visita un operatore cinematografico ha preso le fasi più importanti che documenterà l'imponenza dell'esposizione.

Alla fine S. E. Chiesa ha rinnovato le parole di plauso quindi sempre accompagnato dalle autorità si è recato a visitare il bellissimo Asilo-Monumento che sta per essere ultimato.

Come altre località, anche Codroipo ha voluto porre l'ara dei suoi Morti vicino ad un Istituto dove i bimbi iniziano i primi passi alla vita: nobilissima concezione dalla quale i bimbi trarranno la loro fede, il loro amore per la Patria e il culto per gli eroi che si sono immolati per la sua grandezza.

Compiuta la visita agli spaziosi ed igienici locali S. E. si è recato in Municipio dove nella Aula Magna il Comune è stato offerto alle autorità presenti il vermouth d'onore.

S. E. si è intrattenuto brevemente a parlare quindi ossequiato dalle autorità e salutato da una folla di cittadini ed agricoltori che si era radunata nella sottostante piazza è partito alla volta della nostra città.

I premiati

Durante tutta la giornata è continuata vivissima l'animazione e numerosi affari si sono potuti concludere.

La Giuria dopo il lungo e non facile esame ha proceduto alla premiazione degli allevatori:

MIGLIOR GRUPPO DI BOVINI

Medaglia d'oro: Gruppo allevatori di Varmo — Gruppo allevatori di San Lorenzo di Sedegliano.

MIGLIORI CAPI

Medaglia d'argento grande: co. Giovanni Mainardi da Gorizzo, per sei giovenche — Perez Pietro di S. Lorenz, per una giovenca — Pressacco Valentino da Turrida, per una giovenca — Pancini Ettore da Varmo, per una giovenca — co. Cesare di Colloredo-Mels, per un paio buoi — conte Rosa di S. Vito (colono Marcon), per due paia buoi — co. Gian Lauro Mainardi da Gorizzo, per un paio buoi — co. Giovanni Mainardi da Gorizzo, per manza — conte Gian Lauro Mainardi di Gorizzo, per giovenca — co. Gian Lauro Mainardi da Gorizzo, per una giovenca perlina — Amministrazione Canciani di Varmo, per giovenca — co. di Colloredo-Mels, per giovenca.

Medaglia d'argento media: Amministrazione Kechler (colono Tonizzo), per giovenca — Amm.ne co. Lodovico Antonio Manin di Passariano, per due vacche ed una giovenca — Duca Catemario de' Quadri di Varmo, per una vacca — Gattolini Cornelio di Varmo, per due giovenche — Beltrame Antonio di S. Lorenzo, per due vacche — Chiesa Valentino di S. Lorenzo, per due vacche — Chiesa Giuseppe di San Lorenzo, per due vacche — co. Cesare di Colloredo di Muscletto, per vitella — Micoli Valentino, per vitella.

Medaglia d'argento piccola: Amministrazione cav. Moro di Codroipo, per giovenca — co. Gian Lauro Mainardi, per vacca — Amm.ne Stroili, per giovenca — co. Gian Lauro Mainardi, per un paio giovenche — Amm.ne co. Rota (colono Merluzzi), per vacca — Cozzi Romano di Villaorba, per giovenca — Dozzi Albino di Pozzo, per giovenca — Pordenon Valentino, per armenta.

Medaglia di brono grande: Amministrazione Stroili (due medaglie), per giovenche — Minato Benvenuto, per giovenca — Fratelli Martin, per giovenca — Fratelli Anzil, per un paio buoi — Menini Giacomo per armenta — Amm.ne cav. Moro (colono Venuti), per vitelli — co. Gian Lauro Mainardi (colono Mauro), paia manzi — id. id. (colono Lint) per manzetti — Amm.ne co. Rota, tre medaglie per buoi (coloni Muzzin, Benvenuti e Menegazzi) — Amm. cav. Moro, per vitella — Amm.ne co. Rota (colono Zamparo), per vacca — Castellan Giuseppe di S. Lorenzo, per vacca — Valoppi Pietro di Gradisca, per due giovenche — Masotti nob. Antonio, per vacca — conte Gian Lauro Mainardi (colono Pucchio), per vitella — Amm.ne Kechler, per giovenca — Chiesa Valentino di Gradisca, per giovenca — Castellani Pietro di S. Lorenzo, per armenta — Cecchini Francesco di Sedagliano, per manzetta.

Medaglia vermeille: co. Giovanni Mainardi — Gattolini Cornelio — Pellizzoni Elio — Cignolini Marco — co. Gian Lauro Mainardi — cav. Moro — co. Rota.

Un telegramma di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto, ing. Chiesa, ha inviato al Podestà di Codroipo il seguente telegramma :

Invio a lei, organizzatori espositori riuscitissima mostra zootecnica mio vivo compiacimento e plauso. Saluti fascisti.

Chiusura delle iscrizioni al R. Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» comunica agli interessati che le iscrizioni alle varie classi del Corso inferiore e di quello superiore (Sezioni Agrimensura e Commercio - Ragioneria) si chiudono improrogabilmente quest'oggi alle ore 16.

Servizio di autocorriera Trieste-Pordenone

Con il 1.o ottobre p. v., l'autoservizio giornaliero Trieste - Palmanova - Codroipo - Pordenone (Maniago), effettuerà il seguente orario: Partenza da Pordenone — Caffè Centrale — alle ore 7.25 e 17; da Codroipo alle 7.58 e 17.3; da Palmanova alle 8.46 e 18.30; arrivi a Trieste (Piazza Oberdan) alle 10.15 e 20. — Da Trieste partenze alle ore 7 e 15; da Palmanova alle 8.20 a 16.20; da Codroipo alle 9.25 e 17.25; arrivi a Pordenone alle 10 e alle 18.

L'orario per le macellerie

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare dal 1.o ottobre p. v. andrà in vigore l'orario invernale delle macellerie che è il seguente: giorni feriali: apertura alle ore 7, chiusura alle 12; riapertura alle 15 e chiusura alle 17. Nelle giornate di domenica, chiusura completa.

CRONACA MESTA

Ieri primo anniversario della sventura che portò la desolazione nella famiglia dell'ottimo signor Giulio Biasutti, vice presidente della Mutua Agenti, sventura nella quale perirono asfissiati dal gas la moglie di lui signora Elena ed il figlio Claudio; nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò, parata a lutto, è stata celebrata una solenne Messa di suffragio accompagnata con organo e canto, cui i maestri signori Ramiro Nardelli ed Alvise Zorzi aggiunsero per gentile atto spontaneo l'esecuzione, per archi ed organo di una commovente elegia.

Il generale cordoglio che la duplice sventura destò nella cittadinanza tutta, ieri è apparso rinnovato. Difatti la Chiesa era gremita di una folla silenziosa e raccolta e mesta. Oltre al signor Giulio assistevano parenti e congiunti; e tra la folla abbiamo notato il cav. Omet, l'architetto Gilberti, il cav. G. B. De Pauli presidente della Mutua Agenti, il signor Giuseppe Chiesa presidente della Società Operaia Generale, i consiglieri e numerosi soci della Mutua Agenti, il cav. Antonio Cremese con altri ferverosi mutualisti, il prof. cav. Bonomi, tutti i dipendenti della Ditta Moretti, molti amici personali del signor Giulio, molte signore e signorine.

Il signor Giulio Biasutti, così crudelmente colpito nei suoi maggiori e più cari affetti, in questi giorni di rinnovato dolore, esprimiamo i sensi della nostra più intensa compartecipazione.

I due giovani udinesi vittime della montagna

Come avvenne la sciagura

Sulla grave sciagura alpinistica, di cui, benchè non fosse ancora giunta fino a mezzogiorno di ieri la luttuosa conferma, già si delineava ineluttabile il triste presagio, si hanno ora i particolari veramente tragici.

Già abbiamo detto ieri chi fossero i due giovani appartenenti a due distinte famiglie udinesi ora piombate nel lutto più atroce.

Il dott. Sergio Dall'Acqua, ventiseienne, era figlio del dott. Gabriele, proprietario della Farmacia «Alla Salute», in via Mercatovecchio. Il dott. Gabriele è oriundo padovano, ma fin dall'infanzia dimora, salvo qualche interruzione per gli studi, a Udine ove per tanti anni suo padre fu amato ed apprezzato capostazione principale.

Il rag. Guido Alessio, diciannovenne, ha pure la madre e quattro sorelle residenti a Udine in via Brenari ed era cugino e valido cooperatore amministrativo del dottor Sergio proprietario di uno stabilimento chimico per prodotti farmaceutici a Musocco in via Marcantonio del Re, 6.

I due giovani, appassionati della montagna, quasi ogni domenica intraprendevano ardite escursioni alpine sulle Alpi lombarde. Domenica scorsa, all'alba, erano partiti da Milano col proposito di scalare uno dei Corni di Canzo per una ripida e difficile parete. I due cocuzzoli della Valsassina, che per il sentiero normale possono essere saliti con facilità, presentano, il maggiore verso sud e il minore nella direzione di Mandello, impervie pareti sulle quali gli arrampicatori hanno tracciato delle «vie» di notevole difficoltà. Appunto nel tentativo di superare una di queste rupi i due debbono essere precipitati, sfracellandosi sulle rocce sottostanti, dall'altezza di circa venti metri.

La prolungata assenza destò le prime apprensioni domenica sera e queste si accentuarono lunedì mattina, mancando qualsiasi notizia dei due giovani.

Alcuni congiunti del dott. Sergio, abitanti a Milano in viale Beatrice d'Este 15, e un amico, lo studente universitario Ernesto Monti, decidevano di partire per la Valsassina per compiere ricerche che si iniziarono affannose a Canzo donde i due alpinisti avevano preso le mosse. Dopo prolungate e laboriose investigazioni alla base delle pareti, toccò al Monti di fare la raccapricciante scoperta: i due alpinisti, ancora legati dalla corda, giacevano privi di vita con le membra straziate. Evidentemente i disgraziati, caduti da una notevole altezza, erano ripetutamente rimbalzati di roccia in roccia prima di raggiungere il fondo.

Con l'aiuto di alcuni valligiani e l'intervento dei carabinieri di Val Madrera, si provvide allora ad organizzare il trasporto delle salme, le quali, pietosamente composte, sono state accolte nella cella mortuaria di Val Madrera, presso Malgrate. Al paese sono accorsi ieri, oltre tutti i parenti del Dall'Acqua, parecchi suoi amici studenti dell'Università.

Ieri mattina sono pure giunti a Milano i genitori del dott. Sergio e la madre del rag. Guido.

La tristissima fine dei due baldi giovani, cui si schiudeva il più brillante avvenire, ha destato a Udine la più penosa impressione e tutti hanno parole di commiserazione affettuosa per le due distinte famiglie colpite da così atroce lutto. Ad esse esprimiamo noi pure i sensi del più sentito cordoglio.

Minacciato colla rivoltella?

Il carrettiere Alfredo Greatti dimorante in an Gottardo, mentre procedeva per una via della frazione col suo carro, veniva urtato posteriormente da un camion della ditta Capitanio, guidato da certo Luigi Scambrin, sul quale si trovava l'assistente Luigi Costaperaria, abitante in via Grazzano 87. Nell'urto una mula che trainava il carro cadeva a terra, fortunatamente senza farsi male. Alle rimostranze del Greatti, intervenne il Costaperaria che lo rappacificò, tanto che il carrettiere procedette per la sua via. Aveva fatto però poca strada che incontrò di nuovo il Costaperaria che veniva nella sua direzione a bordo di un altro camion. Secondo la denuncia del Greatti, passandogli vicino, l'assistente lo avrebbe minacciato con una rivoltella. In tal senso, i carabinieri, esperite le indagini, lo hanno denunciato. Il Costaperaria ha negato ogni addebito.

Si frattura un braccio cadendo da un carro

Ieri, nel pomeriggio, è stata accolta nel nostro Ospedale la fanciulla Leda Ciani di Giuseppe, di anni 11, abitante in Viale della Stazione 5, alla quale il dott. Accordini, sanitario di guardia, ha riscontrato la frattura dell'avambraccio destro.

La Ciani era salita sopra un carro, ma un brusco movimento le fece perdere l'equilibrio e cadere a terra di peso sul braccio che non reggeva allo sforzo.

Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Autocorriera che ribalta

Nei pressi di Basagliapenta è avvenuto ieri un incidente automobilistico che poteva avere ben serie conseguenze.

Non si conoscono le ragioni per cui un'asse della autocorriera della Ditta Tallon, che fa servizio Trieste-Pordenone, si rompeva, e la grande macchina, con un sobbalzo pauroso, piegava verso il ciglio del fossato laterale alla strada. Per fortuna non vi sono stati feriti, tranne un sacerdote che ha riportato leggere contusioni.

Come l'agricoltore friulano è protetto ed aiutato

Dall'ammasso dei bozzoli a quello del frumento

Brillanti risultati ottenuti quest'anno

In questo periodo, particolarmente critico per l'agricoltore, Enti, Autorità e Governo si adoperano in ogni modo e nel limite del possibile, per porgere il doveroso aiuto ad una classe di lavoratori che più di ogni altra, influendo sull'andamento economico del nostro paese eminentemente agricolo, ha bisogno di essere sostenuta e protetta.

L'elevato dazio doganale sul frumento d'importazione, la nuova disposizione che limita il consumo dei frumenti cosidetti duri, il recente aumento del dazio sul granoturco e tante altre misure atte a proteggere le produzioni interne ed a premiare l'agricoltore dei suoi sforzi, dicono quanto stia a cuore al Governo italiano, il problema agricolo.

Oltre alle anzidette misure, sono state escogitate dai tecnici e dagli agrari, delle altre forme protettrici che tornano a tutto vantaggio del medio e del piccolo agricoltore: quelli cioè che sono più in balia degli alti e bassi del mercato e che risentono maggiormente dell'attuale disagio economico.

L'agricoltore della grande azienda, oltre ad avere un patrimonio proprio col quale far fronte ad eventuali bisogni, trova chi gli fa credito e sfugge alle speculazioni del mercato.

Il piccolo ed il medio agricoltore invece, avendo bisogno di realizzare immediatamente, colla vendita dei propri prodotti, il denaro necessario alla continuità dell'esercizio della azienda e trovando difficilmente chi li sovvenziona, sono facile preda di speculatori che pagano i loro prodotti ad un prezzo bassissimo.

Ed ecco sorgere ad opera di benemeriti Istituti ed Enti, tutti quei provvedimenti suggeriti dalle sagge direttive che li uniformano.

*

In Friuli, dove la grande proprietà è rara ed i medii e piccoli agricoltori sono invece in forte numero, si è presentata subito la necessità di ricorrere al più presto ai ripari onde evitare il pericolo di veder disertati i campi colla depressione economica e morale dell'agricoltore.

E questi ripari sono stati presi dalla Federazione Agricola del Friuli, dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dalle Organizzazioni Sindacali degli Agricoltori; tre Enti che nulla trascurano pure di andare in aiuto al contadino bisognoso, mentre la parte finanziaria è stata assunta dalla Cassa di Risparmio di Udine, benemerito Istituto che ha aggiunto un'altra opera benefica alle infinite opere che ha compiuto e che compie.

Quali sono questi ripari?

Gli ammassi dei bozzoli, del frumento e le cantine sociali.

Con ciò vengono protetti i prodotti ottenuti in maggior copia e i più redditizi: bozzoli, frumento e vino.

Da cinque anni la Federazione Agricola del Friuli assistita dagli altri enti nominati, compie l'operazione dell'ammasso sociale, incontrando il favore degli agricoltori e l'approvazione dei tecnici e delle Gerarchie.

Anche in altre provincie si comincia a seguire questo indirizzo ma il Friuli ha il merito di essere alla testa del movimento destinato certamente ad avere un avvenire sempre migliore, avendo carattere serio e di continuità.

Naturalmente come tutte le cose, ha avuto degli alti e dei bassi, dei consensi e delle disapprovazioni, ma quello che conta è il risultato pratico che sempre ha dimostrato la bontà del metodo.

E questo è dimostrato dal fatto che ben pochi agricoltori che hanno partecipato ai primi ammassi hanno disertato quest'ultimo testè chiusosi, con esito magnifico.

Nel 1930 invece i risultati furono, per varie cause, non conformi ai desideri ed alle aspettative, ma come abbiamo detto, ciò non ha disarmato i solerti organizzatori e non ha demoralizzato affatto i partecipanti.

Questo diciamo per togliere alcuni dubbi espressi da incompetenti che hanno mal valutato un'annata andata male, trascurando completamente i benefici ricevuti in altre occasioni.

Quest'anno i centri di ammasso sono stati 22, due in più cioè dell'anno scorso, essendosi aggiunti a quelli di Udine, Cervignano, Cividale, Codroipo, Fagagna, Latisana, Martignacco, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Rivignano, Sacile, San Daniele, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Valvasone e Villotta di Chions, anche quelli di Maniago e Pavia di Udine.

Il frumento ammassato in 90 magazzini ha toccato gli 85 mila quintali: un sesto circa della produzione totale della nostra provincia.

All'atto della consegna (la preferenza venne data ai soci attivi delle Istituzioni agricole aderenti alla Federazione Agricola, alla Federazione Agricoltori ed all'Unione della Agricoltura, nonchè ai piccoli coltivatori) un apposito incaricato ha assoggettato la merce ad un diffalco sul peso in proporzione delle impurità e deficenze, in modo da mettere tutti allo stesso livello. Il prezzo base è stato per tutti 75 lire al quintale che al depositante sono state pagate subito.

Naturalmente per poter mettere tutti al medesimo livello, si sono classificati in modo diverso i vari quantitativi di frumento.

Così a quello che presentava le migliori qualità non è stato fatto nessun diffalco, mentre quello di qualità inferiore è stato sottoposto ad una diffalco proporzionale alle deficenze ed impurità.

L'agricoltore, ad esempio, che portava 100 quintali di frumento esente da deficenze, veniva pagato in ragione di 100 quintali e cioè 7500 lire.

Un altro invece, pur portando 100 quintali, data la qualità inferiore al primo, veniva addebitato supponiamo di 4 quintali, e allora percepiva 7200 lire. Come si vede la differenza non è stata fatta sul prezzo ma sul peso tenuto conto delle varie deficenze.

Per determinare questa differenza la Federazione Agricola si è valsa questo anno di una bilancetta, sperimentata dal direttore dr. Astorri atta a determinare il peso specifico dei vari frumenti portati all'ammasso.

Gli altri anni la stima del diffalco veniva fatta ad occhio da una persona di fiducia della Federazione e l'agricoltore si è dimostrato molto soddisfatto di questa stima meccanica che lo lascia più tranquillo.

Quest'anno quelli che hanno avuto fede nella bontà del sistema e che non si sono lasciati scoraggiare dell'esito non brillante dell'anno scorso, sono stati premiati giacchè il prezzo ottenuto si aggira sulle 92-94 lire al quintale: prezzo che certamente il piccolo agricoltore non avrebbe realizzato lanciando sul mercato, senza controllo, la sua produzione.

La Federazione Agricola invece ha potuto ottenere ciò equilibrando le offerte colla richiesta e provvedendo allo smaltimento del grano un po' alla volta. Naturalmente tutto quello che si ricava in più delle 75 lire di anticipo va a beneficio, detratte le varie spese, dell'agricoltore.

Se vi fossero stati i magazzini adatti, rispondenti cioè alle necessarie condizioni igieniche di manutenzione, quest'anno si sarebbero sorpassati i 90 mila quintali del 1930.

All'uopo si stanno progettando dei grandi magazzini e dei silos da porre nei vari centri ed il Governo Nazionale, ha assicurato il suo appoggio finanziario per poter dar corso alle richieste ed essere pronti per la prossima campagna granaria.

Intanto si sono potute trarre dall'esame del frumento portato all'ammasso, delle lusinghiere conclusioni, che lasciano adito alle più rosee previsioni.

La produzione totale ed unitaria è stata ottima ed il peso specifico controllato, indice sicuro di buone qualità, ha dato cifre elevate.

Questo significa che il nostro agricoltore segue i suggerimenti del tecnico coltivando razionalmente e seguendo le buone norme che gli vengono impartite.

*

Le stesse cose potremmo ripetere per ciò che riguarda l'ammasso dei bozzoli che quest'anno ha raggiunto i 2.200.000 chili: oltre metà cioè della produzione della nostra Provincia.

Mentre il prezo minimo ottenuto dagli agricoltori è stato di lire 4.80 al chilogramma, la Federazione ottenne lire 5.70 come minimo arrivando alle lire 6.50.

L'Ufficio bozzoli della Federazione, alla quale hanno aderito tutti gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli della Provincia, ha portato a termine nel migliore dei modi tutte le trattative ed assicura che la produzione è stata apprezzatissima dagli acquirenti.

Il Friuli, difatti, col suo specialissimo sistema di allevamento dei bachi, sistema apprezzatissimo ovunque ed imitato in molte parti dell'Italia, ha una forte ed ottima produzione che lo pone in primo piano tra tutte le regioni produttrici.

*

Se il frumento ed i bozzoli hanno trovato nella Federazione Agricola del Friuli la loro protettrice, la produzione vinicola l'ha nelle cantine sociali.

A Latisana ed a Cividale hanno funzionato e funzionano due cantine sociali attrezzate modernamente e rispondenti a tutti i requisiti necessari per dare un sicuro affidamento.

I produtori che sarebbero costretti a vendere a prezzi irrisori la loro produzione trovano dove pote affidare la loro merce, certi di ricavare il giusto prezzo.

Il prossimo anno sarà pronta e funzionerà la grande cantina di Casarsa: un'altra unità che porterà agli agricoltori i tanto desiderati vantaggi.

Queste brevi note possono dire al profano, quanti e quali sieno gli sforzi che, con amorosa cura, i tecnici e gli agrari compiono a tutto vantaggio dell'agricoltore in generale e del piccolo produttore in particolare.

Questi devono tutta la loro riconoscenza agli Enti che disinteressatamente si adoperano e in ogni modo vanno loro incontro per sostenerli e proteggerli.

A. Benini

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 756.20 — Pressione al mare: 756.20 — Temperatura massima di ieri: gradi 18 — Temperatura minima di stanotte: gradi 10.5 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 13.5 — Umidità nell'aria: 66.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 30 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Norma», opera di Vincenzo Bellini.

HILVERSUM — Ore 19.10: «Il cavaliere della rosa», opera di R. Strauss.

Giovedì 1 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto sinfonico.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «La Traviata», opera di Giuseppe Verdi.

PALERMO — Ore 21.30: «L'amico Fritz» opera di Pietro Mascagni.

BERLINO — Ore 19.45: «Machbet», opera di G. Verdi, dal Teatro di Charlottenburg.

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 20: Concerto orchestrale, dalla Queen's Hall, diretto da Sir H. Wood.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua e rag. Guido Alessio: Angelo Quargnolo 10. — In memoria della signora Nadalet: personale ditta Boschian 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte della signora Nadalet: Famiglia Boschian 20.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua: Gemma e Massimiliano Martini 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua: Gemma e Massimiliano Martini 25.

CASA DI RICOVERO. — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua e rag. Guido Alessio: Faiglia Burghart 100; Famiglia Camavitto 100.

Altra beneficenza

Congregazione di Carità — In morte di Raffaele Degli Esposti: Pietro Cantarutti L. 5 — In morte di Valentino Sgrazzutti: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — In morte di Antonio Bellina: Giovanni Pelizzo, 5; fratelli Fontanini, sarti, 5 — In morte di Napoleone Pizzamiglio: Sergio Pravisani L. 5.

Orfanelle di via Rivis. — In memoria del signor Antonio Bellina famiglia Bellina L. 10 — in memoria di Oreste Formenton un gruppo di amici L. 135 — per onorare la memoria dello stesso famiglia Manganotti L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Pasta verde al sugo - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Gnocchi di patate al ragù - Pasticciato di manzo - Contorni.

Cena: Riso e salsiccia - Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema Impero ha proiettato: «Lo sparviero di Wall Strett» e «Funamboli».

«Lo sparviero di Wall Strett» è riuscito un lavoro originale ed elettrizzante. Il ritmo febbrile che accompagna nella sua azione il protagonista è adatto per prendere lo spettatore nel suo vortice e per fargli vivere un'ora di dinamismo e di emozioni. George Bancroft, interprete di questo lavoro, ha recitato la sua parte rendendola di singolarissima efficacia e facendo risaltare le sue doti artistiche di potenza non comune.

Egli, venuto su dal nulla, come dice la storia a cui dà vita, col suo talento e la sua antiveggenza rivoluziona addirittura l'ambiente finanziario di Vall Strett. In poco tempo, grazie alla sua tenacia ed al suo colpo d'occhio sicuro, guadagna milioni su milioni. Ha in sua mano la fortuna di innumerevoli cittadini che attendono dalla Borsa il colpo di fortuna. Egli non conosce ostacoli, la sua idea, data per pazza, trionfa. Questo Napoleone della finanza, soprannominato «Lo sparviero di Wall Strett» non gioca una carta se non ha in mano il colpo sicuro. Uomo d'affari per eccellenza, senza scrupoli per quanto riguarda il denaro, gioca la ricchezza di migliaia e migliaia di individui. E' invidiato, temuto, maledetto. Negli ambienti borsistici la sua parola fa testo. Nella sua vita è coinvolta la vita di un'intera città. Ma quando quest'uomo formidabile s'accorge che la moglie lo tradisce con il suo socio, in un momento di cosciente follia, mette in gioco tutta la sua fortuna e quella del suo socio e riduce e si riduce alla più nera miseria. Lo spettacolo della vendetta terribile lo rende gioioso, ma poi, nel vedersi distrutta la pace, l'amore, la fedeltà in cui fino allora ha ciecamente creduto, ha un singhiozzo soffocato che gli lacera il petto.

Interpreti principali George Bancroft, Baclanova, Paul Lukas.

«Funanmboli» è la graziosa vicenda di due cuori che dopo numerose peripezie e colpi di scena riescono finalmente a comprendersi. Il film è riuscito bello ed interessante, specialmente per l'ottima interpretazione dei notissimi artisti Clara Bow e Richard Arlen. Film Paramount.

*

Il Cinema Eden ha proiettato: «La porta chiusa» e «Monte Carlo».

«La porta chiusa» è un film che non ha niente a che vedere con il noto omonimo lavoro di Marco Praga.

Ottimamente interpretato da Rod La Rocque, Barnaba Stenwpch, William Boyd e Marjorie Withe, è edito dagli Uniteds Artists.

La scena ci porta in un bar galleggiante. Rod vi trascina Barbara. Dopo qualche libazione, essi si stabiliscono in un salottino riservato. Ma Barbara è inespugnabile e quando Rod sta per usare la forza la polizia irrompe e fa una retata. Passa qualche tempo. Barbara intanto è sposata a William. Grande è la sorpresa di Rod quando incontra Barbara in casa di William e viene a conoscenza del suo matrimonio. Egli era venuto per incontrarvi Marjorie, sorella di William, che lo amava. William, che conosce quale donnaiolo sia Rod, proibisce a Marjorie di continuare quella relazione. Ella però, innamoratissima, si reca ugualmente all'appuntamento con Rod, in un albergo. Barbara, per impedire qualche incidente, arriva nell'appartamento di Rod prima di Marjorie. Villiam per proteggere la sorella, interrompe il colloquio di sua moglie con Rod. Barbara si nasconde ed in una collutazione Rod resta ferito da William. Questi si allontana di soppiatto dall'appartamento, chiudendone tutti gli accessi. Barbara, rimasta sola e senza via di scampo, non trova altra soluzione che sparare qualche colpo per attirare gente. Ella poi giustifica il suo atto simulando legittima difesa dalla violenza di Rod. Finalmente tutto è messo in chiaro dalla confessione di William, mentre Rod muore.

«Monte Carlo» è riuscito un film brillantissimo. Inscenato e diretto da Ernest Lubitsch ed interpretato da Jeannette Mav Donald, Jack Buchanan e Zasu Pitts, e un continuo susseguirsi di scene meravigliose per tecnica, sentimento e comicità. Tutti oramai conoscono Jeannette Mac Donald. Dopo il trionfo di «Il Principe consorte» e di «Se io fossi re!», anche in questo film ella sfoga un'arte naturalissima ed una bellissima voce. Jack Buchanan il fine attore inglese è stato un suo degno partenair.

Questo film Paramount, nonostante la trama non ci dice nulla di veramente originale se non nel suo svolgimento, è uno dei lavori che si vedono più volentieri e che ci fanno passare due ore di giocondità.

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «Scandalo» e «Quo Vadis?».

Il primo è una piacevole avventura coniugale che ha del drammatico e dell'emozionante.

Laura, giovane dattilografa, viene assunta alle dipendenze di un grande albergo. Di questo è proprietario Burke, uomo piuttosto attempato, ma pieno di sentimenti affettuosi. Egli non tarda ad innamorarsi della bionda impiegata e in breve tempo si sposano.

Un sera i due sposi vengono invitati da un loro amico, Maurizio, già fidanzato di Laura, in crociera con un piccolo yacht. Burke, impegnato da un lungo viaggio, declina cortesemente l'invito permettendo però alla moglie di prendervi parte.

Durante il tragitto Maurizio, che ama ancora Laura, cerca di rievocare l'amore nel cuore della giovane. Laura però non ne vuole più sapere ed invita Maurizio a desistere dai suoi propositi. Una sera, mentre tutta sola se ne stava in giardino, eccole improvvisamente comparire davanti Maurizio, pronto a tutto osare pur di riconquistare il suo affetto. Laura lo comprende, ma ritiene opportuno battere in ritirata. Maurizio però riesce a vincere la sua resistenza. Ma tornato a casa una spiacevole avventura lo attende. La sua amante, vittima della gelosia di un suo compagno, giace cadavere. Naturalmente l'accusa cade su Maurizio, il quale per di più, interrogato dove avesse trascorso il tempo prima dell'assassinio, si mantiene nel più assoluto silenzio, aggravando così la sua situazione. Laura però, che non può resistere alla pena di vedere il giovane così ingiustamente giudicato, confessa finalmente al marito la sua colpa senza conseguenze, e Maurizio può riconquistare la sua libertà.

Interprete principale Laura La Plante

«Quo vadis?» è la riedizione sonora, curata dalla Cines Pittaluga, del grande film che abbiamo avuto occasione di ammirare qualche tempo fa.

Miror

Tempeste sul Monte Bianco

La più ardita e colossale realizzazione cinematografica di alta montagna. «Tempeste sul Monte Bianco», il film d'immensa drammaticità che trionfa in tutto il mondo, il dramma di un'anima nella sinfonia della natura; il capolavoro sonoro e parlato in lingua italiana; a causa di continue repliche a richiesta per il successo travolgente verificatosi altrove; la grande visione annunciata al Cinema Eden, deve giocoforza venire spostata di alcuni giorni; e pertanto in attesa del grande avvenimento, da oggi avranno inizio le visioni di un nuovo magnifico spettacolo destinato a lasciare nello spettatore il più incondizionato entusiasmo.

Il programma in première oggi, mercoledì, dalle ore 17 al Cinema Eden, richiamerà il pubblico delle grandi occasioni; poichè lo spettacolo nuovissimo sonoro Artisti Associati, è un gioiello di bellezza, di lussuosità, di eleganza; è una storia passionale alla Corte di Vienna; è un romanzo d'amore di Franz Molnar dal titolo: «Notte romantica» ed ha per principali interpreti tre celebrità: Liliam Gish, Rod La Rocque e Conrad Nagel. Faranno seguito divertenti cartoni animati.

CRONACA SPORTIVA

Como contro Udinese

(Domenica 4 - calciodromo Moretti)

Dopo i severi risultati di Cremona e Bergamo, l'undici bianco-nero si appresta dunque ad ospitare, al calciodromo Moretti, la volitiva e tecnica compagine del Como, reduce dalla bella prova fornita con la poderosa unità padovana, ma perdendo in quel caso il geloso titolo di «imbattibile» che da anni conservava.

L'Udinese, ripetiamo, non ha certo fornito fin qui buone prove e le ragioni principali vanno in modo particolare ricercate nella quasi totale mancanza di fiato e di preparazione, coefficenti che con la volontà possono e saranno superati.

Riusciranno, pertanto, domenica, di fronte al pubblico amico ad imporsi i friulani sulla quadrata e generosa compagine del Como?

La risposta ai bianco-neri, che, consci della grave responsabilità morale che su loro incombe, daranno senz'altro nella contesa fondo alle più gagliarde energie pur di concellare sollecitamente e degnamente la non favorevole impressione prodotta nelle precedenti partite.

AMICHEVOLI

PASIAN DI PRATO-ARDITA B 8 a 3

Sul magnifico calciodromo dell'VIII Sestiere si sono battute in un incontro di rivincita la squadra locale e la seconda squadra dell'Ardita (I Sestiere).

L'incontro ha destato il massimo interesse, specie per il ritmo imposto dalla squadra ospitante scesa in lotta in una nuova formazione curata dal capitano Degano. Ed ancora una volta i locali hanno vinto e bene, malgrado il passaggio di vari giocatori ad altre squadre.

Presenziava molto pubblico entusiasta, che ha seguito le fasi dell'incontro col massimo interesse.

I punti per il Pasian sono stati segnati rispettivamente da Degano I (3), Zampieri (2), Cosatti II, Clozza e Bacchetti II.

Formazione della squadra vincente: Fresco; Berton e Borgobello; Degano II, Cosatti I e Bacchetti I; Zampieri, Degano I (cap.), Bacchetti II, Clozza e Cosatti II.

I folcloristi friulani

Nel II. Congresso delle Tradizioni Popolari, tenuto a Udine quindici giorni fa, — congresso così ben riuscito anche per la accoglienza spontanea e calorosa di cui i congressisti han fatto lodi incondizionate, — una comunicazione del nostro prof. Gius. Costantini ha fatto cenno di tutte le persone e di tutti gli enti che nel Friuli hanno dedicato parte della loro attività alla causa del folclore.

Ci piace qui darne un brevissimo sunto, tanto più che il lavoro completo verrà alla luce altrove

Per le fonti indirette del folclore il Costantini ha indicato la storia longobardica di Paolo Diacono; la relazione del viaggio del Beato Odorico da Pordenone, lavoro quanto mai interessante per la descrizione degli usi allora vigenti nell'Asia meridionale e centrale; i nostri cronisti i quali ci hanno tramandato tante consuetudini che tra noi ora sono scomparse.

Passando poi alle fonti dirette egli, il relatore, si è trovato davanti a tanto materiale, quanto forse nessuna altra regione d'Italia può avere e vario, estremamente vario. E qui dopo aver fatto cenno delle disposizioni giuridiche di Antonio Belloni, ha toccato di quel medico singolare e profumiere tra i primi che è il friulano Celebrino Eustachio. Ha fatto poi risaltare lo studio del de Rubeis sui riti ecclesiastici nostrali che differivano molto da quelli di Roma e dai nostri presenti. Ha detto breve dei classici lavori di Antonio Nicoletti circa gli usi del Forlani sotto il dominio dei patriarchi, quindi del nostro benemeritissimo Vincenzo Ioppi e di Francesco Musoni; dello Ioppi che è stato guida e maestro ai tanti raccoglitori di memorie e agli editori di documenti, i quali sono una grande schiera; tra essi emergono Giuseppe Marcotti con «Donne e Monache», Alice Sachs con «Usi e corredi nuziali», e sopra tutti P. S. Leicht con lavori di giure medievale e con memorie e documenti di bel merito.

Nel campo delle leggende, credenze e superstizioni la messe era forse anche più ampia; per cui il Costantini ha dovuto limitarsi maggiormente sul riferire sui raccoglitori. I Gortani, Caterina Percoto, A. Zorzut, hanno avuto un discorso meno breve degli altri. A Valentino Ostermann — ed era giusto, non è stato lesinato nè il tempo, nè la lode. Ma per quest'ultimo non si deve credere che non sia stato dato posto alla critica.

Quanto al teatro, è stata esaltata, e giustamente l'opera di G. B. Lazzarini e del Leitenburg, e poi quella del Nardini, del Lorenzoni, della sig. D'Orlandi, della Fabris, del Carletti, del Marioni, del Ferugiio, si può dire che abbia detto bene di tutti. Gli è sfuggita però l'opera del sandanielese Pellarini.

Dopo aver detto dei meriti dei singoli nostri musicisti popolari, si è fermato sul bel numero degli autori di villotte. Egli ha messo in capo a tutti Bindo Chiurlo, e per la forma noi crediamo che stia bene, poi il Lorenzoni, il Nardini, il Fruch, il Michelini, quindi il Malattia ed il Bonini e Domenico Del Bianco e Anna Fabris e qualche altro.

Ha notato come da qualche decennio si coltiva con buon risultato la prosa friulana, di cui ricordo il Feruglio, Dolfo Zorzut ed il Rupil, sul quale però ha espresso il dubbio che abbia esposto cose che non si può giurare se sono tutta farina del proprio sacco.

Non ha mancato di riconoscere l'opera grande ed indefessa di istituti di cultura e di periodici locali. Anzitutto dell'Accademia di Udine che ha messo sempre in luce le cose storiche e sociali di maggior valore; poi la Deputazione di Storia Patria con le interessantissime Memorie Forojuliesi; la Società Alpina Friulana con le guide regionali, giunte al quinto volume tra le unanimi approvazioni dei competenti italiani e stranieri; le Pagine Friulane ricche di notizie varie ed interessanti, vera palestra d'allora per tutti quelli che dipoi hanno emerso nei singoli rami della cultura regionale; la Società Filologica con le raccolte dei canti e delle leggende e col «Ce Fastu?» e quell'Atlante Linguistico che terrà di certo il primato tra le pubblicazioni congeneri di oltre l'Alpi; ed infine con *La Panarie* che reca un importante contributo alla cultura regionale in quanto spetta alla letteratura, alla storia, all'arte in genere.

Ci piace riportare la chiusa della relazione Costantini.

«Noi che illumina la dura esperienza degli anni, sentiamo l'oppressione di questa foga di vivere livellatrice, che abbatte, asporta, annienta ogni alito di poesia, ogni elemento perennemente confortante nella delicata vita dello spirito.

«Se un abbagliante miraggio di grandezza statale per tendere troppo energicamente all'unità del tutto, reprime la vita nelle singole regioni, esso distrugge, involontariamente, quella varietà innocua che fa più vivifica l'unità. Produrrà effetti appariscenti sì, ma forse non benefici. Illanguidiscono allora le memorie del passato che sono così gran parte dell'avvenire, smorzando in ciascuna regione la coscienza di sè, l'alimento dello spirito; la soave ricordanza dei ricordi domestici.

Risaliamo, o Friulani, e voi tutti studiosi del folclore che ci affratella, risaliamo per mezzo delle ricordanze ai tempi che ci parlano dell'arte, della vita, della religione dei nostri padri; risaliamo ai tempi che furono or turbinosi, ora sereni; «e con le anella dei fatti rannodiamo le tradizioni: il che è della vera storia il più bello, il più morale attributo, e il più educativo» (Isidoro del Lungo); rientriamo nella intimità nostra, nel nostro caro dialetto, in tutta la nostra regionalità.

«Rodin diceva, quasi con un senso di disprezzo, che il grande scultore Bourdelle faceva della scultura in dialetto.

«Oggidì Rodin, il nazionalista in astratto, è quasi dimenticato; mentre il concreto regionalista Bourdelle s'impone nella statuaria di Francia.

«A lui ci riferiamo in particolare noi Friulani che alla sua grandezza abbiamo contributo con l'impronta personale friulana — cosa fino ad oggi ignorata — del suo grande collaboratore e nostro compaesano Luca Madrassi. (*).

(*) Questo tricesimano lavorava anvora centi anni fa a Parigi, nello studio di via Moumatre 43.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi, dalle ore 17, ultime repliche del film:

IL FIORE DI MEZZANOTTE

Nella Varietà, serata d'addio della troupe

BAKATEN

nella rivista «Il giro del mondo in 30 minuti».

Domani L'immortale vagabondo.

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, ultime repliche del capolavoro «Paramount»:

GLI ULTIMI PIONIERI

Per l'interpretazione apprezzata di Jack Holt

Da domani AL CAFONE E C., programma comico sensazionale con Charlot. — Fuori programma: TIPO-TAPO TOREADOR.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Giacch e cav. Falchi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere signor Girolami.

Completa assoluzione

Il vice-caposquadra guardiafili Ernesto Grava di Angelo, di anni 42, da Trevignano di Signoressa, residente a Udine in via Bertaldia 23, fu denunciato all'autorità giudiziaria sotto la grave imputazione di peculato continuato a danno dell'Amministrazione postelegrafonica dello Stato. La denuncia attribuiva al Grava di avere in più volte, in giorni imprecisati dell'ottobre e novembre 1930, nella sua qualità predetta, sottratti, in danno dell'Amministrazione postelegrafonica dello Stato (Circolo Costruzioni di Udine) circa kg. 200 di filo telegrafico di rame del valore di L. 2000 circa del quale aveva, per ragioni del suo ufficio, l'amministrazione e la custodia.

Il Grava doveva pure rispondere della imputazione di furto qualificato per essersi impossessato di kg. 80 di filo telegrafonico di rame del valore di L. 800 circa, esposto per destinazione alla pubblica fede, in danno e senza il consenso dell'Amministrazione postelegrafonica dello Stato.

Il Grava, nel suo interrogatorio esclude qualsiasi responsabilità da parte sua affermando che sostituì fili di ferro zincato vecchio con altrettanto nuovo su varie linee telegrafiche lungo i tronchi Udine-Palmanova e Udine-Basiliano. Non si impossessò di alcun quantitativo di filo di rame e attribuisce la denuncia alle tendenziose affermazioni di taluno che essendo stato trasferito avrebbe desiderato prendere il suo posto.

Tanto la parte lesa rappresentata dal capo-ufficio signor Alessandro Ghelich, quanto i testimoni, in gran parte colleghi o dipendenti del Grava, o non portano prove a di lui carico o ne escludono la responsabilità, dipingendo il Grava come ottimo e laborioso funzionario che in 20 anni di servizio non fu mai punito nemmeno in modo lievissimo e sempre divise la vita tra l'onesto lavoro e la famiglia.

Il P. M. conclude per l'assoluzione per insufficenza di prove.

Il difensore avv. cav. uff. Marco Marin, con una vigorosa ed appassionata arringa, dimostra come sia completamente crollato l'edificio dell'accusa, mentre è emersa luminosamente l'innocenza del Grava.

Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, assolve il Grava per non aver commesso alcuno dei fatti addebitatigli.

La lettura della sentenza riparatrice dell'onorabilità del Grava su cui... gravava una così grave accusa, è stata accolta dai fragorosi applausi dei colleghi e del pubblico che affollava l'aula.

In Pretura

Giudice il Pretore cav. Stedile — P. M. il Vicepretore dott. Longo — Cancelliere il signor de Ecclesis.

Il... mancato omicidio di Cussignacco

Come a suo tempo abbiamo diffusamente narrato, il 15 agosto 1930 nella vicina frazione di Cussignacco, per poco non avveniva un fattaccio in grande stile.

Tra il barbiere Pellegrino Sacco di Rocco, di anni 40, e lo chauffeur Attilio Stella fu Pietro, di anni 44, entrambi residenti a Cussignacco, da vario tempo non regnava buon sangue per questioni d'interesse e di gelosia ed anzi negli ultimi tempi gli animi erano tanto tesi che in paese si temeva che la burrasca stesse per scoppiare e scoppiò infatti il 15 agosto dell'anno decorso, festa dell'Assunzione.

Il Sacco, incontrato lo Stella, lo affrontò e gli puntò contro una rivoltella facendone scattare il grilletto senza farla esplodere per difetto di funzionamento dell'arma.

In un primo tempo si parlò di mancato omicidio e pareva che il Sacco dovesse finirla alla Corte d'Assise; ma poi la cosa fu ridotta alle più modeste proporzioni di un processo da Pretura per minacce a mano armata, per porto abusivo di rivoltella e per mancato pagamento della tassa sulle concessioni governative.

Cherchez la femme!

L'imputato Sacco, che è difeso dall'avvocato Sartoretti, nel suo interrogatorio così narra i fatti:

— I contrasti fra me e lo Stella sorsero per il mancato pagamento da parte di lui di un debito che aveva contratto verso di me per la vendita di un soprabito. Egli allora prese a spargere voci insussistenti che io me la intendevo con sua moglie. Da quel momento non ebbi più pace: persecuzioni e vituperi d'ogni sorte erano all'ordine del giorno. Stante questo insopportabile stato di cose, un giorno comperai una rivoltella, però all'unico scopo di intimorire lo Stella, nella speranza che mi lasciasse in pace, tanto è vero che quando gli puntai contro la rivoltella, solo involontariamente feci scattare il grilletto. E' possibile che abbia pronunciato in quel momento parole di minaccia, data la mia eccitazione d'animo, ma noto che fu lo Stella ad investirmi per primo con ingiurie e parole da trivio. Nego di aver avuto relazioni con la moglie di lui e tanto meno di aver avuto con lei un convegno dietro il Cimitero del paese.

Lo Stella, che si era costituito Parte Civile con l'avv. Rotella, depone che fin da molto tempo fa era stato messo sull'avviso che il Sacco era un donnaiolo.

— Un giorno — continua il denunciante — il Sacco mi chiese di procurargli un credito di mille lire e poichè io gli promisi di interessarmi della cosa, con quella scusa, prese a frequentare la mia casa e a ronzare intorno a mia moglie. Noto inoltre che il Sacco in compenso del favore che avrei dovuto fargli, mi regalò un capotto usato del valore di circa 50 lire. Intanto continuava a venire spesso a casa mia ed io per troncare le voci che fra la gente correvano in paese, lo invitai parecchie volte ad astenersi dal frequentare la mia casa. Per questo motivo il suo odio andò sempre più aumentando fino a che il 15 agosto dell'anno scorso, incontratomi in via Veneto, dopo avermi detto: «Vien qua, che ti sparo!», mi puntò contro la rivoltella facendo scattare il grilletto. Atterrito, mi diedi alla fuga, rifugiandomi in un'osteria. Seppi poi che il Sacco ebbe a dire subito dopo: «Mi dispiace che la rivoltella non abbia funzionato». Noto poi che più volte fui avvisato che lo Stella andava spesso vagando per i campi e per i prai assieme a mia moglie e che era stato visto prendersi delle libertà...

I testi

Il Brigadiere dei Carabinieri Diomede Bonserio conferma il verbale sulle sue indagini, notando che gli constava dei rapporti tesi fra il Sacco, dipinto come un donnaiolo, e lo Stella, ritenuto poco laborioso. Entrambi, separatamente, erano stati al suo ufficio più volte per farsi reciprocamente richiamare all'ordine. Circa il fatto, gli consta che il Sacco aveva l'idea precisa e preordinata di uccidere lo Stella e che aveva dichiarato di aver acquistato la rivoltella a quel solo scopo. Conferma che la moglie dello Stella fu vista più volte con il Sacco e che ciò era noto a tutto il paese.

Passone Giovanni, di anni 22, era presente al fatto stando seduto fuori dell'osteria. I due si incontrarono, mentre venivano in bicicletta in senso opposto. Lo Stella disse all'avversario: «Sei stato da mia moglie, è ora di finirla!». Il Sacco abbandonò la bicicletta ed estrasse la rivoltella. Avendo fatto cilecca, mentre lo Stella fuggiva, il Sacco disse: «Mi dispiace che il colpo sia fallito!».

Il teste ammette di essere amico del figlio dello Stella e dichiara che in paese si parlava delle relazioni tra il barbiere e la moglie dello chauffeur che andavano a passeggio per la campagna

Il teste Scialino Valentino di Luigi, di anni 24, conferma le predette circostanze.

Nadalutti Santa, di anni 27, vide dietro il Cimitero la moglie dello Stella ed il Sacco che parlavano confidenzialmente; perciò, non volendo disturbarli, proseguì per la sua via.

Altri testi depongono su circostanze di contorno. La diciassettenne Jole Carraria e il giovane Lorenzo Del Missier, introdotti dalla difesa, riferiscono che lo Stella insolentiva sempre il Sacco e sparlava di lui.

Il rappresentante della P. C. avv. Alberto Rotella, rileva la piena responsabilità del Sacco, che ha già beneficiato della generosità del Giudice Istruttore. Mette in luce lo stato d'animo dello Stella, che si è visto disonorato dall'odierno imputato, il quale dev'essere punito almeno per il reato per cui è stato rinviato all'odierno giudizio.

Il P. M. conclude per la condanna del Sacco a due anni di reclusione e a 600 lire di ammenda.

Il difensore avv. Sartoretti, con la facondia e con la dottrina che lo distingue, conclude per l'assoluzione del Sacco perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato e in subordine per il minimo della pena.

Il Giudice condanna il Sacco a mesi tre e giorni cinque di reclusione, accordando le attenuanti della semi-infermità di mente e a 600 lire di ammenda quale sestuplo della tassa fissata per il pagamento delle Concessioni governative.

Domenica sull'Alpe Lombarda trovarono tragica morte i cugini

dott. Sergio dall'Acqua

e

rag. Guido Alessio

Desolati ne danno il triste annuncio i genitori GABRIELE e IDA DALL'ACQUA col figlio RENZO;

la madre GIUSEPPINA ZANIER ved. ALESSIO con le figlie LIVIA, ANNA MARIA e NORINA;

la nonna EMILIA ved. TRANI ed i parenti tutti.

Le care Salme giungeranno a Udine oggi alle ore 16 direttamente al Cimitero ove avranno luogo le esequie.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 30 Settembre 1931.

Gli Amici MODOTTI GIOVANNI e geom. CRAINZ EDOARDO, partecipano, con profondo dolore, la morte avvenuta a Callolzio, degli amici carissimi

Rag. GUIDO ALESSIO

e

dott. Sergio dall'Acqua

UDINE, 30 Settembre 1931.

Il 28 corr. alle ore 10 spirava serenamente

MARIA-MELANIA AZZANO

nata Innocente

Il marito, il figlio, le figlie, la nuora Egidia, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno angosciati, il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta. — La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 30 Settembre 1931.

Altra Cronaca Cittadina

I libri di testo per le elementari

Da informazioni assunte, per i libri di Stato per le scuole elementari sono state prese le seguenti disposizioni:

Per le prime, seconde e terze classi si tratta di testi quasi completamente nuovi. In ispecie il libro della terza ha avuto un rifacimento radicale.

Per i libri di quarta e quinta classe vale ancora l'edizione del 1930, la quale non ha subito nessun rifacimento nella sostanza, ma solo ritocchi ortografici. Per questi libri scolastici la vendita si potrà fare fra qualche giorno.

I libri prescritti per le cinque classi delle scuole elementari di Udine sono:

Prima classe «Sillabario» della signora Dina Bucciarelli-Belardinelli, lire 4.50 — Seconda classe «Letture» della signora Oronzina Quercia Tanzarella, lire 5 — Terza classe «Libro unico», compreso atlantino, della signora Grazia Deledda, lire 11 — Quarta classe «Letture» di Angiolo Silvio Novaro, lire 7 («Sussidiario», compreso atlantino, autori vari, lire 12) — Quinta classe «Letture» di Forges Davanzati, lire 9 («Sussidiario», compreso atlantino, autori vari, lire 12).

Per quanto riguarda la distribuzione dei libri di Stato agli scolari poveri, essa viene affidata all'Opera Nazione Balilla in seguito all'accordo intercorso fra questo Ente e la Confederazione del commercio. Per effetto di tale accordo l'O. N. B. si è impegnata di far cessare totalmente in ogni provincia d'Italia la vendita dei libri di Stato da parte degli Economati e Patronati scolastici alla scolaresca abbiente, limitando l'attività dei Patronati all'acquisto dei libri per i poveri con lo sconto del 12 per cento previsto dal decreto 22 agosto 1930. In corrispettivo, editori e librai hanno rinunciato complessivamente al 2.52 per cento sui libro di Stato, che sarà trattenuto dall'Istituto Poligrafico dello Stato e da questo versato all'O. N. B.

Costituzione del Comitato dell'«U. L. I. C.»

Il Commissario straordinario della Federazione Friulana Fascista ed Ispettore del Partito on. Comandante Mario Barenghi, ha costituito il locale Comitato dell'U. L. I. C. chiamando a farne parte i signori: Fantini dott. Aldo, Presidente; Biondani geom. Vittorio, Segretario; Manzano Arturo, Linda Gino, Tonini Vittorio, membri.

Adunata di Sestieri del Fascio di Udine

Per disposizione della segreteria politica del Fascio di Udine, sono fissate per questa sera le seguenti adunate di Sestiere: III Sestiere «Edgardo Beltrame»: ore 20.30 nella Sede del Dopolavoro in via Cividale — IV Sestiere «Giovanni Gorin»: ore 21.15 nella palestra delle Scuole «Benito Mussolini». Sarà fatto l'appello nominale.

I numeri indici segnano nuovi ribassi

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica alla «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, ha avuto una diminuzione del 0.27 per cento passando da 329.35 a 328.45 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.36 a 30.45. Durante la settimana in esame ad eccezione degli indici derrate alimentari vegetali, è aumentato da 345.24 a 347.86 dell'indice materie industriali varie che è aumentato da 396.84 a 397.57 e di quello dei minerali e metalli che è rimasto invariato a 335.72, tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media sono diminuiti e precisamente: l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 363.33 a 362.25, l'indice delle materie tessili è passato da 213.69 a 212.27, l'indice dei prodotti chimici è passato da 338.14 a 334.04, l'indice materiali da costruzione è passato da 416.23 a 415.65 e l'indice dei prodotti vegetali è passato da 333.93 a 391.72.

Ad un partente

Il signor Fioravante Cavalieri, pensionato ferroviario, ieri ha lasciato la nostra città per raggiungere i suoi familiari residenti nel veronese. I numerosi colleghi ed amici vollero l'altra sera attestare al partente la loro stima e simpatia assieme al rammarico per il distacco, porgendogli un cordiale ed affettuoso saluto. Il convegno si tenne in una sala della Trattoria «Alla Pescheria» in Piazza XX Settembre e durante il simposio regnò la più schietta e fraterna allegria. Numerosi i brindisi cui il signor Cavalieri risposе ringraziando commosso ed assicurando che serberà sempre il miglior ricordo della fraterna ospitalità friulana.

Unione Marinara Italiana

Tutti i soci dell'Unione Marinara Italiana sono convocati per domani sera 1.o ottobre alle ore 21 precise in una sala del Ristorante «Al Monte» in via Mercatovecchio, per procedere alla elezione del Consiglio direttivo dell'organizzazione della Sezie e varie. A questa prima adunanza possono intervenire tutti coloro che servirono nella R. Marina con qualsiasi grado ed in qualsiasi categoria. Si raccomanda di non mancare.

Adunata Ferrovieri Scarponi

Sabato 3 p. v., alle ore 20.30 presso la nuova sede «Trattoria al Viale della Stazione» del sior «Angelin» è indetta la riunione di tutti i ferrovieri già appartenenti agli Alpini ed Artiglieri da Montagna. Alla riunione, che ha un significato di grande importanza, interverà il Comandante la Compagnia di Udine capitano cav. Bonanni, l'infaticabile Segretario tenente Filaferro ed altri componenti il Comando.

Si raccomanda a tutti di non mancare.

Auspicate nozze

Stamane la gentile signorina Giovanna Fantini, ha giurato fede di sposa al tenente della R. Aeronautica signor Ezio Nardoni. Testimoni alla gentile cerimonia: per la sposa i signori G. B. Bonanni e cap. dr. Manlio Giannone; per lo sposo: maggiore cav. Domenico Locatelli e cap. Antonio Mecchia.

Ha celebrato la Messa ed il rito matrimoniale, il fratello dello sposo, don Fulvio Nardoni, professore in belle lettere e vice rettore del Seminario di Fiesole, e ivi assistevano i parenti e gli intimi delle famiglie, fra cui il capitano cav. Salvatore Orlando, tenente Andrea Zotti, tenente Alessandro Cinel.

Molti e ricchissimi i doni pervenuti agli sposi, tra cui un servizio in argenteria da tavola, dono degli ufficiali del campo di aviazione «F. Bonazzi»; un magnifico piatto in argento, dono del comandante la I.a Legione della Milizia Forestale cav. uff. Guido Felici; servizio da tavola in cristallo, dono degli ufficiali (colleghi del ten. Nardoni) del corso di navigazione d'alto mare di Orbetello ed altri numerosissimi ancora.

Molti gli omaggi floreali e innumerevoli i telegrammi.

Agli sposi felici i nostri più vivi auguri; alle famiglie congratulazioni.

Uva ai poveri

L'Ill.mo sig. cav. Lucio Rieppi di Prepotto ha inviato alla Congregazione di Carità alcune ceste di uva rimasta dall'esposizione fatta alla Trattoria «Campana d'Oro».

Ciclista investito da un camion

Il falegname Giuseppe Magrini, di anni 28, abitante in via S. Giustina, ieri sera, mentre procedeva in bicicletta per via Toppo, venne investito a tergo da un camion e gettato al suolo. Riportò alcune escoriazioni che il sanitario di turno all'Ospedale medicò e giudicò guaribile in una settimana.

Un concerto... a suon di piatti

Un vero tafferuglio ha messo ieri sera a soqquadro due case di via Tolmezzo. Per motivi di interesse familiare, il facchino Emilio Ermacora, di anni 51, il di lui figlio Gino, di anni 24, e il genero Paolo Missio, un po' bevuti, vennero alle mani e quindi cominciarono a volare i piatti che parte andarono a frantumarsi contro le pareti, ma qualcuno arrivò invece a segno colpendo l'Emilio ad un labbro e il Gino ad un polso. Medicati all'Ospedale, venero giudicati guaribili in una settimana.

ARTE e TEATRI

Le prossime recite al «Puccini»

Dopo un lungo periodo di riposo il teatro «Puccini» riapre i battenti con un programma che gli appassionati del teatro soddisferà certamente.

In attesa della conferma della venuta delle due primarie compagnie Bluette-Navarrini, colle loro bellissime riviste, e Menichelli-Baghetti, da domano a domenica avremo degli spettacoli di varietà colla compagnia «Coktail» di Mario Latilla.

Avremo anche il piacere di vedere tra non molto il «Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca, apprezzata compagnia che all'estero ha avuto dei lusinghieri successi.

Povoletto

Inaugurazioni e festività a Savorgnan del Torre

Domenica, come abbiamo annunciato, si sono svolte a Savorgnan del Torre grandi festività in occasione della benedizione della cabina elettrica e del fabbricato scolastico per le frazioni di Marsure di Sopra, Primulano e Casali Jacop.

Alle due cerimonie erano presenti le autorità tra cui abbiamo notato: il Podestà Piccin col segretario Tomat; il Parroco don Romano Perini; il Direttore didattico prof. Modesto Colussi; l'Ispettore scolastico prof. Costantini; il progettista ing. Mario Angeli; gli insegnanti di Povoletto e Savorgnano Manzi e De Campo con scolaresche; balilla ed avanguardisti, nonchè tutti i frazionisti con a capo il signor Pio Biasizzo, promotore di così utile iniziativa, e tanti altri.

I sacri riti della benedizione dei due fabbricati furono celebrati dal parroco don Perini assistito da altri sacerdoti e alla presenza di gran folla.

Intanto a Savorgnano si facevano gli ultimi preparativi per la Festa dell'Uva e del vino, organizzata da apposito Comitato presieduto dal Podestà. Grazie al concorso dei nostri migliori viticoltori tra cui primeggia il Cavaliere del Lavoro Giovanni Sbuelz, la festa riuscì magnificamente. Poco dopo il tocco furono aperti gli spacci d'uva squisita e a buon prezzo e la «bottega del vino» coi migliori prodotti delle cantine Sbuelz, marchese Ricardo Mangilli e Perini. La festa, rallegrata dalla banda di Povoletto, richiamò gran folla di gitanti e gli spacci d'uva, allietati da gentili venditrici, in brevi ore smaltirono tutte le scorte. Non parliamo poi della frequente serie di assaggi alla bottega del vino! Completarono la festa gare di calcio e corse ciclistiche a rilenti. Un plauso agli organizzatori della riuscitissima festa.

Polcenigo

DERUBATA MENTRE SI TROVA IN CHIESA

Ieri l'altro, certa Maria Favret vedova Bravin di Domenico si recava a Messa, lasciando socchiuso l'uscio di casa.

Ne approfittarono ignoti, i quali penetrati nell'interno e trovata la chiave della camera, da un cassetto rubarono dei monili per un valore di lire 200 circa.

CRONACA PORDENONESE

P. N. F.

L'on. Pighetti terrà una conferenza al "Licinio,,

S. E. l'on. Guido Pighetti, per incarico della Direzione del Partito, terrà, giovedì, primo ottobre, alle ore 18, una conferenza al Licinio.

S. E. Guido Pighetti, vecchia camicia nera, perfetto fascista, valoroso combattente, oratore efficace, è una delle figure più rappresentative del Regime. Tenace esponente della nostra razza, è un precursore della nostra giovinezza italiana. Adolescente ancora, iniziò la sua vita politica e giornalistica. Redattore e collaboratore di vari giornali, diede sempre l'apporto di di una fede vigile ed operante. Pordenone sarà orgogliosa di ascoltare S. E. Pighetti, uno di quei fedelissimi funzionari che servono il Duce nei posti avanzati.

Al Rifugio Pordenone

Abbiamo avuto occasione di visitare domenica scorsa il Rifugio Pordenone che la locale Sezione nel C. A. I. ha costruito nei pressi del Lago Meluzzo in Val Montanaia: ci compiacciamo vivamente con i dirigenti della Sezione per le importanti innovazioni apportate questo anno, principalissima quella dell'acquedotto, che conduce da lontano un fresco e costante zampillo. L'interno del Rifugio fu completato con il rivestimento di Eeternit ed imbianchimento, il che dà esatta impressione dell'ordine e della pulizia che vi regnano. L'arredamento fu aumentato di una buona cucina economica, di una splendida lampada a petrolio, di una batteria di alluminio, di varie altre suppellettili. Esiste costante riserva di viveri e di medicinali. Al di sopra della porta d'ingresso spicca severa ed eloquente la targa che gli alpinisti pordenonesi hanno posto domenica per ricordare ed onorare il compianto Pino Baschiera, al cui nome e nella cui memoria furono raccolti i fondi che hanno permesso le innovazioni descritte. Il fondo Pino Baschiera per il miglioramento dei rifugi sezionali fu e sarà una fonte costante di mezzi per il compimento delle opere alpine della Sezione.

Nel complesso, il Rifugio dispone di ogni conforto e noi lo raccomandiamo come meta delle gite domenicali: la passeggiata è bellissima, affatto faticosa: lo sa benissimo il largo stuolo di gentili signorine e di baldi giovanotti che domenica ha partecipato alla cerimonia. Il Rifugio è posto in un fitto bosco di alto fusto, al riparo dai venti: dietro spiccano ardite le frastagliate cime degli Spalti di Toro e dei Monfalconi di Cimoliana. Le chiavi del Rifugio si trovano presso l'Albergo Duranno a Cimolais e presso la sede della locale Sezione.

MERCATO-CONCORSO TORI GRIGI

Nella mattina di sabato 3 ottobre sarà qui tenuto il consueto mercato-concorso a premi di tori e torelli di razza grigia alpina.

IL MERCATO DI SABATO

I prezzi all'ingrosso praticati sabato sul nostro mercato sono stati i seguenti:

Per quintale: frumento 85 a 90 — granoturco 57 a 65 — fagioli nuovi 110 a 130 — patate 35 a 40 — buoi e manzi peso vivo 200 a 250 — vacche 100 a 150 — vitelli peso vivo 250 a 300 — suini 260 a 300 — sorgorosso 28 a 30 — fieno 25 a 30 — stramaglie 12 a 15 — legna da ardere 10 a 15.

Generi a peso e misura diversa: vino da pasto 80 a 140 l'ettolitro — uova 4.20 a 5.15 la dozzina — polli e galline 5.50 a 6 — capponi e tacchini 6 a 7 — suini lattonzoli 25 a 40 l'uno.

Fanna

La inaugurazione del gagliardetto dei Giovani Fascisti

(28). — Ieri, domenica, il nostro capoluogo ha vissuto una giornata di patriottismo, per l'inaugurazione del gagliardetto dei Giovani Fascisti. Dopo avere assistito alla Santa Messa celebrata dal rev.do Parroco don Amadio Colussi, si è proceduto alla benedizione del gagliardetto che deve essere guida perenne dei «Giovani Fascisti». Breve cerimonia, ma commovente; e commoventi sono state le parole affettuose, paterne, toccanti che il rev.do sacerdote rivolse ai giovanetti, nel nome della Religione e della Patria.

Dalla chiesa si è passati alla sede della Società Operaia, nella cui sala la gentile signora Marus Colonnello, madrina del gagliardetto, ha pronunciato parole opportunissime, ricordando con ammirazione anche i nostri emigranti che sparsi per tutto il mondo, con la loro diuturna intellettuale fatica e la loro condotta di onest'uomini, tengono alto il prestigio e l'onore della Piccola e della Grande Patria. Fu molto calorosamente applaudita.

Le seguì il rag. Carlo Cassini, il quale con entusiastica parola intrattenne il folto uditorio sui doveri che incombono alla gioventù fascista.

Il Podestà ing. Luigi Plateo ringraziò quindi gli intervenuti e le rappresentanze dei Comuni di Arba e di Cavasso; e poi lesse la formula del giuramento. Un fremito d'entusiasmo pervase tutta la sala, al poderoso «Giuro!» gridato con unanime slancio dai Giovani Fascisti.

Infine l'universitario Clemente Mian pronunciò il discorso ufficiale e con la sua eloquenza trascinò la folla ascoltante al più vivo entusiasmo e la commosse ricordando Giovanni Petrucco, fascista della prima ora, che, lontano dalla Patria, conseva intatta la sua fede e sente profonda la nostalgia per la propria terra, per la nostra Italia.

Al termine dell'alato suo discorso, una prolungata ovazione salutò il valente oratore.

Tutti in corteo — i Giovani Fascisti perfettamente inquadrati al seguito del loro gagliardetto — ci siamo quindi recati a rendere omaggio ai Caduti, intorno al nostro bel Monumento; e quindi, al grido «A Noi!» il corteo si sciolse.

La festa commemoranda si chiuse con una magnifica serata nel salone della Società Operaia, dove i nostri dilettanti filodramamtici recitarono egregiamente la bella commedia «Nella vita» di A. Bertoli e la brillante farsa «Maritiamo la suocera».

Nell'intermezzo il rag. Cassini spiegò con grande efficacia il significato della ricorrente festa dell'uva. Indi le gentili e volonterose signorine filodrammatiche offersero ai presenti, colla grazia del loro sorriso, il grappolo simbolico, sintesi luminosa del fecondo travaglio della nostra terra benedetta.

La gionata lascierà nell'animo di tutti lungo e caro ricordo.

Porcia

INCENDIO

(29). - Questa mattina verso le ore quattro, un operaio che transitava per la strada diretto al lavoro in cotonificio, si accorse che dal negozio ed officina di cicli e motocicli di proprietà di Federico Caretta, sito in un locale di proprietà dei fratelli De Mattia, usciva in gran copia un fumo acre e denso. Egli diede subito l'allarme ai vicinanti che vestitisi alla meglio, accorsero sul luogo con tutti i mezzi a disposizione e si accinsero a combattere il fuoco. Sono andate distrutte molte coperture e camere d'aria di bicicletta, gli utensili del mestiere, compresa la fucina, qualche bicicletta; molte altre biciclette furono ridotte fuori uso; la stanza pure ebbe a subire gravi danni ed è assicurata, mentre il materiale distrutto non lo era. Non si conoscono le cause dell'incendio. Il danno complessivo si aggira sulle lire 5000.

Spilimbergo

Una serie di furti

(29 - D. R. D.). — Ad opera di ignoti, a Rauscedo sono stati consumati i seguenti furti:

— De Paoli Francesco fu Giuseppe di anni 75 è stato derubato di sei forme di formaggio di latteria del peso di chilogrammi 25 per l'ammontare di lire 125, merce che era custodita in una cantina a pianoterra della sua abitazione. I ladri avevano potuto entrare, dopo averla forzata, da una finestra soprastante la porta d'ingresso dell'abitazione. La porta della cantina, invece, venne aperta con la chiave che si trovava nella toppa.

— D'Andrea Pietro fu Giuseppe di anni 20, venne derubati di tre camicie di cotone usate, che la di lui moglie aveva stese ad asciugare nell'orto che dista dalla casa di abitazione circa cento metri. Due camicie sono state rinvenute a circa 150 metri dal luogo del furto dall'agricoltore Giovanni Fornasier, che provvide a restituirle.

Il danno del D'Andrea si riduce perciò alla tenue cifra di lire 15.

— D'Andrea Celeste fu Giovanni di anni 34 venne derubato di chilogrammi 2.500 di formaggio fresco, tolto dalla credenza. I ladri avevano rotto anche un lucchetto della porta della cantina, senza però riuscire ed entrarvi. Il danno del D'Andrea ammonta a circa 15 lire.

— Fornasier Marianna ved. D'Andrea fu Luigi di anni 52, è stata derubata di un paio di pantofole, lasciate sui gradini della scala esterna. I ladri erano pure entrati nella cucina, dopo aver asportate le imposte di una finestra di Basso Mari aved. Bisutti fu Emilio di anni 50, senza nulla asportare; ed infine, mediante piccone, avevano divelto il lucchetto del ripostiglio annesso all'abitazione di Antonio D'Andrea fu Francesco di anni 44, senza nulla rubare. I ladri hanno abbandonato il piccone in questo ripostiglio, dove fu sequestrato dai Reali Carabinieri.

Detti furti sono avvenuti nella notte dal 26 al 27 corrente.

IL CAPITOMBOLO DI UN CICLISTA

Il giovane Augusto Calderan di Giuseppe di anni 18, mentre stava ieri ritornando in bicicletta da Chievolis, giunto in località salita della chiesa di Meduno, s'imbattè in alcune ragazze che si recavano alla messa, le quali ad un certo istante gli tagliarono la strada. Da ciò un pauroso capitombolo del ciclista. Prontamente soccorso, venne trasportato al nostro Ospedale, dove ebbe le premurose cure dal primario dr. Guido Catastini che gli riscontrò una ferita contusa al labbro superiore ed inferiore, una ferita alla regione sopracigliare destra, ed abrasioni e ferite multiple alla faccia, dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

Tarcento

UNA CONTRAVVENZIONE

(29). — Certo Mattia Pinosa fu Pietro di anni 26 da Villanova di Lusevera, gestore di una rivendita di vini per esportazione, venne dai nostri carabinieri dichiarato in contravvenzione perchè domenica scorsa fu sorpreso a vendere vino al minuto e perchè nel suo esercizio teneva pubblica festa da ballo senza la prescritta licenza.

BOSCAIUOLO DISGRAZIATO

Il diciottenne Luigi Disinti fu Giovanni, da Stella di Tarcento, oggi, verso mezzogiorno si trovava in un bosco del luogo intento a tagliare legna a mezzo di una grossa scure. Accidentalmente, per un colpo della medesima andato in fallo, riportava una ferita da taglio della lunghezza di quattro centimetri alla gamba sinistra, così profonda da interessare l'osso tibiale. Il dr. Gramegna lo ha giudicato guaribile in un mese circa.

ALTRI INFORTUNI SUL LAVORO

— Federico Biasizzo fu Biagio di anni 41, da Sedilis di Tarcento, lavorando sul tronco stradale Musi-Zaga, nel trasportare a mezzo di una portantina un eccessivo carico di sassi, per lo sforzo compiuto si cagionava una lesione traumatica agli arti superiori. Guarirà in una decina di giorni.

— Pure sullo stesso lavoro il ventenne Italico Culino da Pradielis di Lusevesa, si produceva un tauma al polso destro. Guarirà in due settimane.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Avvisi economici

MEDICI E CASE DI CURA